

# I NUMERI/1

a cura di Giovanni Godio

IN QUESTA SEZIONE: Rifugiati, sfollati e richiedenti asilo nel mondo; Motivi di fuga; Sfollati “ambientali”; Sfollati rientrati; Reinsediamento (*resettlement*); Sradicamento protratto; Soluzioni durevoli; Ucraina; Protezione temporanea; Rifugiati e migranti: arrivi nell’UE; Canale della Manica; Frontiera orientale di terra; Rotte del Mediterraneo; Rotta delle Canarie; Morti e dispersi; Rifugiati e migranti intercettati in mare; Niger/Libia/Tunisia e cooperazione UE; Rotta balcanica; Ostacoli al diritto d’asilo; Richiedenti asilo nell’UE; Esiti nell’UE; Ricollocazione (*relocation*); Regolamento “Dublino III”

## Nel mondo

### A COLPO D'OCCHIO

- Il fenomeno dello **sradicamento forzato** globale (rifugiati, sfollati interni e richiedenti asilo) ha superato alla fine di settembre 2023, dopo anni di crescita continua, i **114 milioni** di persone. Alla fine del 2022 viveva in questa situazione **un abitante della Terra su 74**.
- **Tre rifugiati su quattro**, nonostante il disastro umanitario europeo della guerra in Ucraina scoppiata nel febbraio 2022, continuano ad essere ospitati in **Paesi a basso reddito**.
- Il 2023 e il 2022 confermano che **guerre, conflitti, violenze e persecuzioni** sono spesso collegati inestricabilmente a fenomeni di **crisi economica** e da **cambiamento climatico** (per non parlare delle **responsabilità** più o meno indirette dei **Paesi del Nord** del mondo). Con buona pace di chi pretende di distinguere, magari con procedure “accelerate” e “di frontiera”, fra “migranti economici” e “veri rifugiati”.

- Nel 2022, i programmi di **reinsediamento** (*resettlement*) di rifugiati da **precari Paesi di primo asilo** hanno permesso di trasferire in Paesi stabili e veramente sicuri meno dell'**8%** di quelli che, in tutto il mondo, ne avevano necessità.
- Nel corso del 2022, **disastri ambientali** e **guerre e violenze** hanno prodotto rispettivamente **32,6** e **28,3** milioni di **sfollati interni**.
- Nell'anno, sono solo **sei milioni** le persone sradicate che hanno potuto far ritorno ai loro luoghi d'origine o nei loro Paesi: 5,7 milioni di **sfollati** (+ 8% rispetto al 2021) e 339 mila **rifugiati** (- 21%).

## Sradicamento forzato: per un primo sguardo globale

<b>114 milioni</b>	L'UNHCR stima che <b>alla fine del settembre 2023</b> la popolazione in situazione di sradicamento forzato nel mondo abbia raggiunto la cifra "record" di <b>114 milioni di persone</b> fra <b>rifugiati</b> (rifugiati in senso stretto, persone in situazione analoga e "altre persone con necessità di protezione internazionale"), <b>richiedenti asilo</b> e <b>sfollati interni</b> ( <i>v. oltre in questa sezione la scheda Da che cosa si fugge</i> ).
<b>1 abitante della terra su 74</b>	Già <b>alla fine del 2022</b> lo sradicamento forzato globale aveva raggiunto i <b>108,4 milioni di persone</b> : + 21% rispetto alla fine del 2021. La cifra equivale a <b>un abitante del mondo su 74</b> . Dieci anni prima, nel <b>2013</b> , il rapporto era di <b>uno su 142</b> . <b>Quasi tutti, il 90%</b> , non erano usciti dai confini dei Paesi a <b>basso o medio reddito</b> .
<b>Rifugiati, l'origine</b>	Il principale Paese d'origine dei rifugiati di competenza UNHCR a fine 2022 ( <b>29,4 milioni in tutto il mondo</b> ) rimane la <b>Siria</b> (6,6 milioni), seguita dall' <b>Ucraina</b> e dall' <b>Afghanistan</b> (ognuno 5,7 milioni), dal <b>Venezuela</b> (5,5) e dal <b>Sud Sudan</b> (2,3). Siria, Ucraina e Afghanistan totalizzano da soli <b>oltre la metà</b> , il 52%, dei rifugiati globali.
<b>Rifugiati, i Paesi d'asilo</b>	Questi i principali Paesi di accoglienza dei rifugiati: <b>Turchia</b> (3,6 milioni), <b>Iran</b> (3,4), <b>Colombia</b> (2,5), <b>Germania</b> (2,1) e <b>Pakistan</b> (1,7). Ma la lista cambia se si considera l' <b>incidenza</b> di rifugiati per numero di abitanti: prima in assoluto <b>Aruba</b> (un rifugiato ogni sei abitanti), seguita dal <b>Libano</b> (uno ogni sette), da <b>Curaçao</b> (uno ogni 14), dalla <b>Giordania</b> (uno ogni 16) e dal <b>Montenegro</b> (uno ogni 19).
<b>Sfollati, i Paesi principali</b>	I Paesi con il maggior numero di sfollati interni sono la <b>Colombia</b> e la <b>Siria</b> (6,8 milioni ognuna), l' <b>Ucraina</b> (5,9), la <b>Repubblica Democratica del Congo</b> (RDC, 5,5) e lo <b>Yemen</b> (4,5).
<b>Tre rifugiati su quattro accolti in Paesi a basso o medio reddito</b>	Il 70% dei <b>rifugiati</b> sono accolti da Stati <b>confinanati</b> con i loro Paesi d'origine e di fuga. Nonostante il disastro umanitario europeo causato dalla guerra in Ucraina, il 76%, <b>tre su quattro</b> , continuano ad essere accolti in <b>Paesi a basso o medio reddito</b> .

	Ma un rifugiato su cinque, il 20%, è ospite di <b>Paesi</b> che sono in assoluto i <b>più poveri del mondo</b> e che insieme totalizzano solo l'1,3% del PIL globale: in quest'ultima lista si trovano il <b>Ciad</b> , il <b>Bangladesh</b> , la <b>RDC</b> , l' <b>Etiopia</b> , il <b>Ruanda</b> , il <b>Sud Sudan</b> , il <b>Sudan</b> , l' <b>Uganda</b> , la <b>Tanzania</b> e lo <b>Yemen</b> . Solo un <b>quarto</b> dei rifugiati globali è ospitato nei Paesi ad <b>alto reddito</b> .
<b>2,6 milioni di richiedenti asilo</b>	Sempre nel 2022, in tutto il mondo hanno <b>chiesto asilo 2,6 milioni</b> di persone. Primo Paese ricevente gli <b>USA</b> con oltre 730 mila richiedenti registrati, seguiti dalla <b>Germania</b> con circa 218 mila, dal <b>Costa Rica</b> con 130 mila e dalla <b>Spagna</b> e dal <b>Messico</b> , ognuno con 119 mila.
<b>55% il tasso di protezione totale</b>	Nell'anno, hanno ricevuto una <b>decisione definitiva</b> 1,3 milioni di <b>richiedenti asilo</b> : 717.300 hanno ottenuto uno status di protezione in 146 Paesi, ma 585.300 un diniego. Il <b>tasso di riconoscimento</b> è pari al 55% (48% nel 2021).
<b>Rifugiati, quattro su 10 sono minori</b>	La popolazione globale di rifugiati è composta in <b>pari percentuale da uomini e donne</b> . Gli <b>under 18</b> sono il 41%, gli <b>adulti</b> di 18-59 anni il 55%, mentre il restante 4% è composto di <b>anziani</b> con 60 anni o più.
<b>I "ritorni"</b>	Nell'anno, sono solo <b>sei milioni</b> le persone sradicate che hanno potuto far ritorno ai loro luoghi d'origine o nei loro Paesi: 5,7 milioni di <b>sfollati</b> (+8% rispetto al 2021) e 339 mila <b>rifugiati</b> (-21%).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees) 2023.

Le persone in situazione di sradicamento forzato. Valori assoluti (milioni di persone). Anni 2021-2023\*.

	Rifugiati**	Sfollati interni da conflitti e violenze	Richiedenti asilo	Venezuelani dispersi all'estero***	Totale
<b>2021</b>	27,1	53,2	4,6	4,4	<b>89,3</b>
	Rifugiati**	Sfollati interni da conflitti e violenze	Richiedenti asilo	Altre persone con necessità di protezione internazionale****	
<b>2022</b>	35,3	62,5	5,4	5,2	<b>108,4</b>
<i>Variazione 2021-2022 (%)</i>	+ 30	+ 17	+ 17	+ 18	<b>+ 21</b>
<b>2023</b>	36,4	62,5°	6,1	5,3	<b>110,3°</b>

\* Situazione a fine anno tranne che per il 2023, a fine giugno.

\*\* Per il 2021, 2022 e 2023 il dato comprende anche, rispettivamente, 5,8, 5,9 e di nuovo 5,9 milioni di rifugiati palestinesi di competenza UNRWA (United Nations Relief and Works Agency).

\*\*\* Sono esclusi i venezuelani richiedenti asilo o rifugiati.

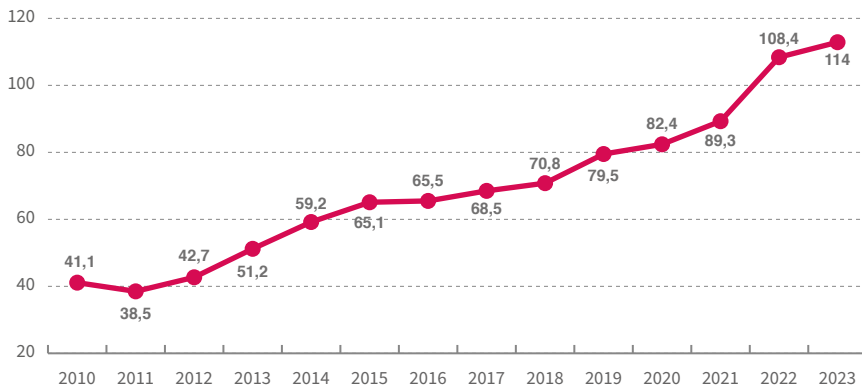
\*\*\*\* Categoria introdotta dall'UNHCR nel 2022: sostituisce quella dei "venezuelani dispersi all'estero".

° Stima aggiornata alla fine del 2022.

°° Le stime provvisorie al **settembre 2023** indicano un totale ancora in crescita, 114 milioni; all'**ottobre 2023** la stima dei rifugiati assistiti dall'UNHCR ha raggiunto i 31,4 milioni, contro i 30,5 di fine giugno, e quella dei richiedenti asilo i 6,7 milioni, contro i 6,1 di fine giugno. In aggiunta, il conflitto israelo-palestinese scoppiato il 7 ottobre ha causato nella Striscia di Gaza, al **23 novembre**, 1,7 milioni di sfollati (fonte UNRWA).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR (per gli sfollati su dati IDMC, Internal Displacement Monitoring Centre) 2022-2023.

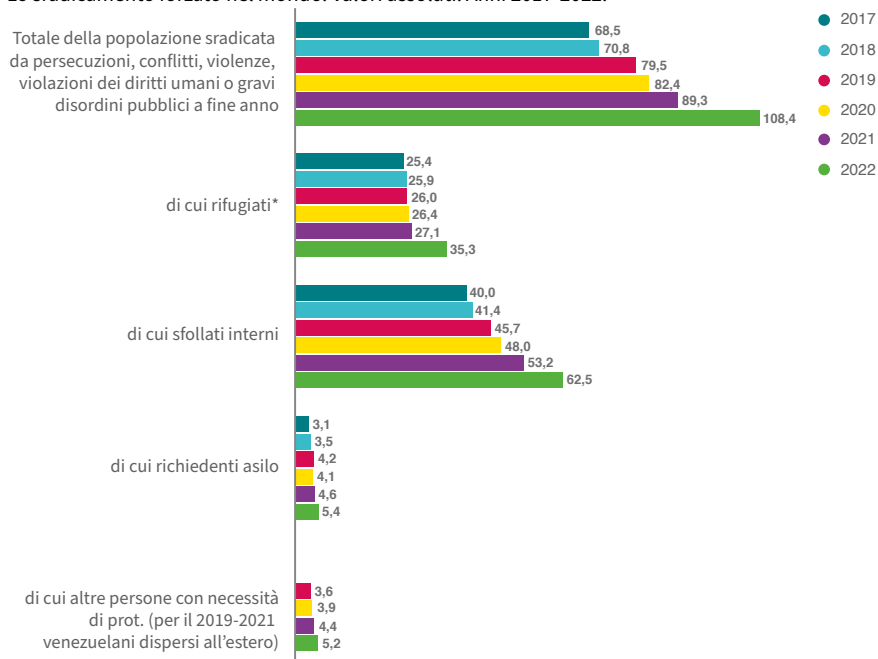
Lo sradicamento forzato nel mondo. Valori assoluti (milioni di persone). Anni 2010-2023\*.



\* Rifugiati (UNHCR e UNRWA), sfollati interni e richiedenti asilo; per il 2019-2021 anche venezuelani dispersi all'estero e per il 2022 anche altre persone con necessità di protezione internazionale. Situazione a fine anno tranne che per il 2023, a fine settembre.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2020-2023.

Lo sradicamento forzato nel mondo. Valori assoluti. Anni 2017-2022.



\* Per il 2022 la voce comprende 29,4 milioni di rifugiati sotto mandato UNHCR e 5,9 milioni di rifugiati sotto mandato UNRWA, per il 2021 rispettivamente 21,3 milioni e 5,8 milioni, per il 2020 rispettivamente 20,7 milioni e 5,7 milioni, per il 2019 20,4 milioni e 5,6 milioni, per il 2018 20,4 milioni e 5,5 milioni e per il 2017 19,9 e 5,4 milioni (per quest'ultimo anno il totale non corrisponde esattamente agli addendi per via degli arrotondamenti).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2018-2023.



## Da che cosa si fugge

*«Questi dati ci mostrano che vi sono persone troppo precipitose nel gettarsi in conflitti e troppo lente nel trovare soluzioni. Le conseguenze sono devastazione, sradicamento e angoscia per i milioni di persone costrette a fuggire dalle proprie case».*

Filippo Grandi, Alto commissario ONU per i rifugiati, 2023

*«È necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra.*

*Si tratta di un diritto non ancora codificato ma di fondamentale importanza... Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore».*

Papa Francesco, Messaggio per la 109ª GMMR, 2023

*Il 2023 e il 2022 confermano che guerre, conflitti, violenze e persecuzioni sono spesso collegati inestricabilmente a fenomeni di crisi economica e da cambiamento climatico (per non parlare delle responsabilità più o meno indirette dei Paesi del Nord del mondo). Con buona pace di chi pretende di distinguere, magari con procedure “accelerate” e “di frontiera”, fra “migranti economici” e “veri rifugiati”.*

### Fra Europa e Africa un 2023 di guerra, siccità e alluvioni

**Conflitti nuovi e duraturi** continuano a mettere persone in fuga. Fra gennaio e giugno 2023 quasi **1,3 milioni** di persone (dati IDMC, International displacement monitoring centre) sono state costrette a lasciare le loro case in Somalia per una micidiale miscela di **conflitto e violenze** (541 mila) e di grave **siccità o alluvioni devastanti** (715 mila). Solo a maggio, nel Paese gli sfollati interni hanno raggiunto la cifra di **3,8 milioni**: erano poco meno di tre milioni alla fine del 2022 (dati UNHCR). Dopo gli scontri divampati fra gruppi armati in **Sudan** alla metà di aprile, sempre l'Agenzia ONU per i rifugiati alla fine di settembre è arrivata a contare nel Paese, in una drammatica *escalation*, **4,3 milioni** di **sfollati interni**. Intanto, alla fine dello stesso mese la diaspora della guerra in **Ucraina** contava ormai **6,2 milioni** di **rifugiati** all'estero (5,8 in **Europa** e poco meno di 400 mila **altrove**: nel complesso, 500 mila in più rispetto alla fine del 2022) e alla fine di maggio (ultimo dato disponibile) **5,1 milioni** di **sfollati** interni: 800 mila in meno rispetto a fine '22 (v. oltre in questa scheda).

(segue)

**Diritti umani  
in 156 Paesi:  
da 10 anni  
una china  
in discesa**

«Sono dieci anni che le organizzazioni per i diritti umani avvertono che è in atto un continuo deterioramento del rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto»<sup>1</sup> a livello mondiale, scrive Amnesty International nel suo rapporto 2022-2023 sullo stato dei diritti umani nel mondo, che raccoglie dati e analisi su **156 Paesi**. «Nel 2022 sono scoppiati nuovi **conflitti**, altri sono ricominciati e alcuni, di lunga data, sono proseguiti. Sul campo, le **violazioni** del diritto internazionale umanitario sono state causa di terribili tragedie. Le **risposte internazionali** sono state **contraddittorie**, sia rispetto al grave impatto sui diritti umani dei diversi conflitti, sia rispetto alla protezione delle persone che da questi fuggivano, oltre che nei confronti di gravi e **sistematiche violazioni**, alcune delle quali equivalenti a **crimini contro l'umanità**. Queste hanno implicato la pesante **repressione** delle **libertà di espressione, associazione e riunione** pacifica, comprese le proteste. I **difensori dei diritti umani** hanno spesso subito il peso di questa repressione»<sup>2</sup>. E ancora: «In tutte le regioni, le **crisi economiche** associate all'impatto della pandemia di **COVID-19**, così come il **debito insostenibile**, i **conflitti** e il **cambiamento climatico** hanno alimentato un aumento vertiginoso del **costo della vita** e l'**insicurezza alimentare**»<sup>3</sup>.

**Ucraina, crisi globale**

L'invasione russa dell'Ucraina, nel febbraio '22, ha prodotto la più rapida crisi da sradicamento forzato dalla Seconda guerra mondiale e una delle più estese: **5,9 milioni gli sfollati e 5,7 milioni i rifugiati** a fine anno, per un totale di **11,6 milioni** di persone (dati UNHCR). «L'azione della Russia ha accelerato una **crisi energetica globale** e ha contribuito a indebolire i sistemi di produzione e distribuzione del cibo, portando a una **crisi alimentare mondiale** che continua a colpire in modo sproporzionato le nazioni più povere e le persone discriminate sotto il profilo razziale»<sup>4</sup>.

**Guerra in 56 Paesi,  
cinque in più  
rispetto al 2021**

La guerra in Ucraina, con le sue conseguenze globali, ha **polarizzato** l'attenzione internazionale. Però nel '22 è la sicurezza mondiale nel suo complesso ad aver registrato un marcato peggioramento rispetto al decennio precedente. «Nel mondo c'è stata **più guerra, più spesa militare**»<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> AMNESTY INTERNATIONAL, *Report 2022/2023*, 2023, in <https://www.amnesty.org/en/>, p. IX.

<sup>2</sup> Ivi, p. 14.

<sup>3</sup> Ivi, p. 19.

<sup>4</sup> Ivi, p. IX.

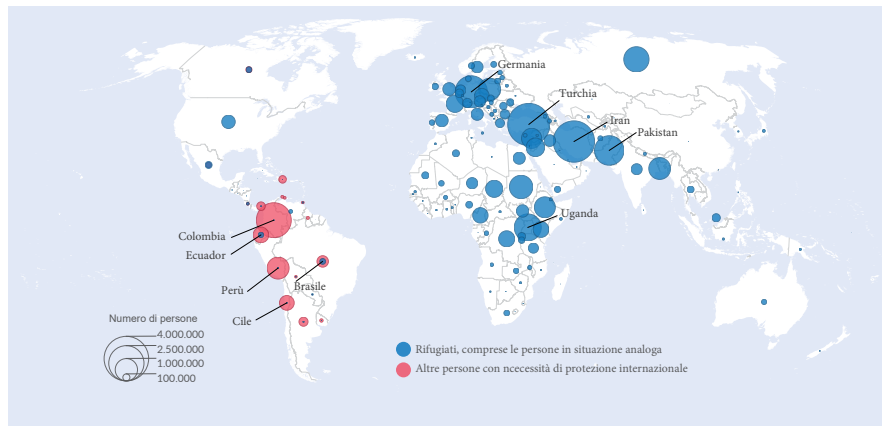
<sup>5</sup> SIPRI, *SIPRI Yearbook 2023*, sintesi, 2023, in [www.sipri.org](http://www.sipri.org), p. 1.

	<p>Secondo il SIPRI (Stockholm international peace research institute), nell'anno i Paesi che hanno sperimentato un <b>conflitto armato</b> sono stati <b>56</b>, cinque in più rispetto al '21, con una perdita stimata di quasi <b>148 mila</b> vite umane.</p>
<p><b>Spese militari, è (l'ennesimo) record</b></p>	<p>Sempre secondo dati SIPRI, dopo otto anni di crescita continua, nel '22 la <b>spesa militare globale</b> ha raggiunto una stima "record" di <b>2.240 miliardi</b> di dollari (+ 3,7% rispetto al '21), pari al 2,2% del PIL globale. In termini di <b>trasferimenti internazionali di sistemi d'arma</b> convenzionali (<i>major arms</i>), ai primi posti come <b>esportatori</b> si confermano gli <b>Stati Uniti</b> (nel periodo 2018- 2022 con una quota pari al 40% del volume globale) e la <b>Russia</b> (16%), seguiti da <b>Francia, Cina e Germania</b>. Mentre in sesta posizione si conferma l'<b>Italia</b> (3,8% del volume globale, in crescita rispetto al 3,1% del periodo 2017-2021), subito prima del <b>Regno Unito</b> (3,2%). Il nostro Paese nel periodo 2016-2020 occupava solo la 10ª posizione, con il 2,2% dell'<i>export</i> globale.</p>
<p><b>Export di armi italiane: l'Egitto (quasi) in pole position</b></p>	<p>Nel quinquennio 2018-2022 la lista mondiale dei 10 <b>clienti principali</b> (cioè importatori) di <b>sistemi d'arma</b> continua ad annoverare quattro Paesi che con un eufemismo sono da classificarsi particolarmente "a rischio" sotto il profilo del rispetto dei <b>diritti umani: Arabia Saudita, Egitto, Cina e Pakistan</b>. L'<b>Egitto</b> ha come secondo principale fornitore l'<b>Italia</b> (prima della Francia): da solo, il Belpaese totalizza un quinto dell'import egiziano. L'<b>Egitto</b> occupa la seconda posizione anche se si guarda al nostro export (23% dell'export italiano); qui il primo Paese è il <b>Qatar</b>, il terzo la <b>Turchia</b>.</p>
<p><b>Senza pace un Paese su quattro</b></p>	<p>Sono <b>37</b> i Paesi del mondo, quasi <b>uno su quattro</b> secondo l'Institute for economics and peace con sede a Sydney, dove si vive con un "<b>indice di pace</b>" <b>basso</b> o <b>molto basso</b><sup>6</sup>. Questo indicatore viene misurato ogni anno nel rapporto <i>Global peace index</i> sulla base dei <b>conflitti esterni e interni</b>, della <b>sicurezza interna</b> e della "<b>militarizzazione</b>" interna riscontrati in ognuno di 163 Paesi. Oltre ai 25 Paesi con indice "basso", sono questi, nell'ordine, i <b>12</b> nei quali la situazione è <b>più disastrosa</b> in assoluto: in ordine di progressivo peggioramento, <b>Repubblica Centrafricana, Mali, Irak, Sudan, Somalia, Ucraina, Russia, RDC, Sud Sudan, Siria, Yemen e Afghanistan</b>.</p>

Fonte: elaborazione su dati IDMC, UNHCR, Amnesty International, SIPRI e Institute for Economics and Peace 2023.

<sup>6</sup> INSTITUTE FOR ECONOMICS AND PEACE, *Global Peace Index 2023*, 2023, in <https://www.economicsandpeace.org/>, p. 9.

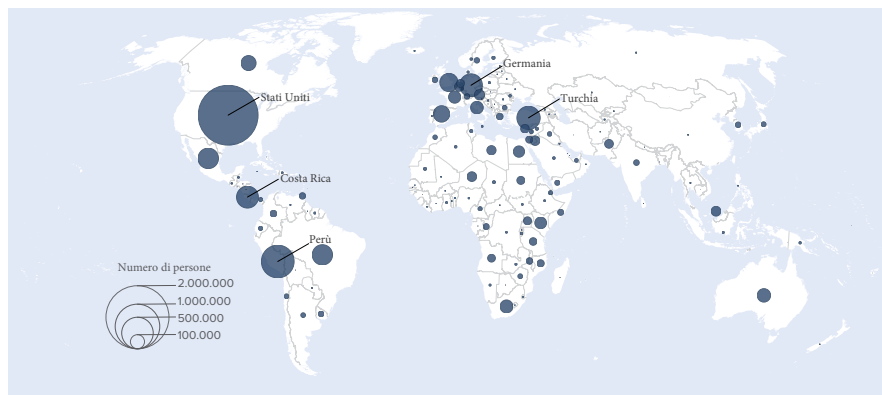
Rifugiati e persone in situazione analoga nel mondo, per Paesi ospitanti. Valori assoluti. Anno 2022.



Situazione a fine anno.

Fonte: UNHCR 2023.

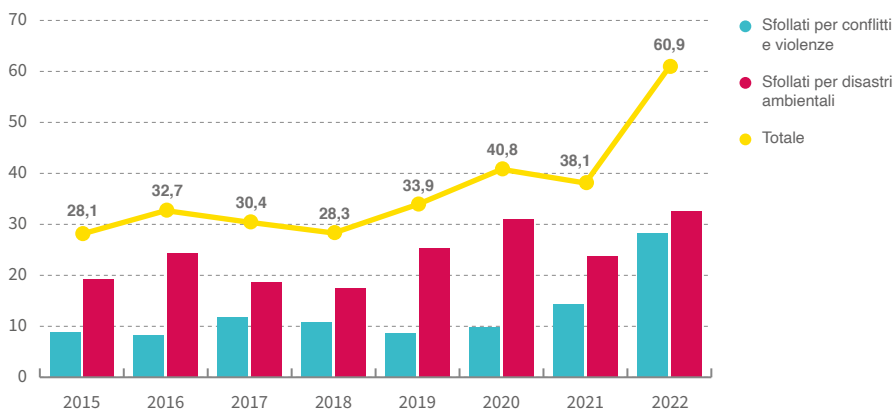
Richiedenti asilo nel mondo, per Paesi riceventi. Valori assoluti. Anno 2022.



Situazione a fine anno.

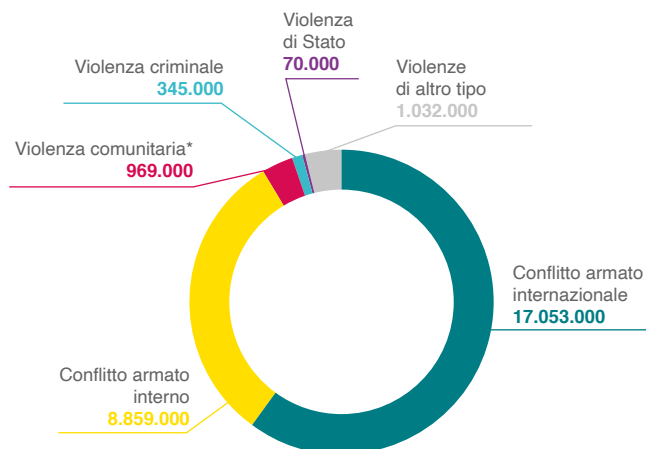
Fonte: UNHCR 2023.

Sfollati interni complessivi: i nuovi casi nel mondo. Valori assoluti (milioni di persone). Anni 2015-2022.



Fonte: elaborazione su dati IDMC 2023.

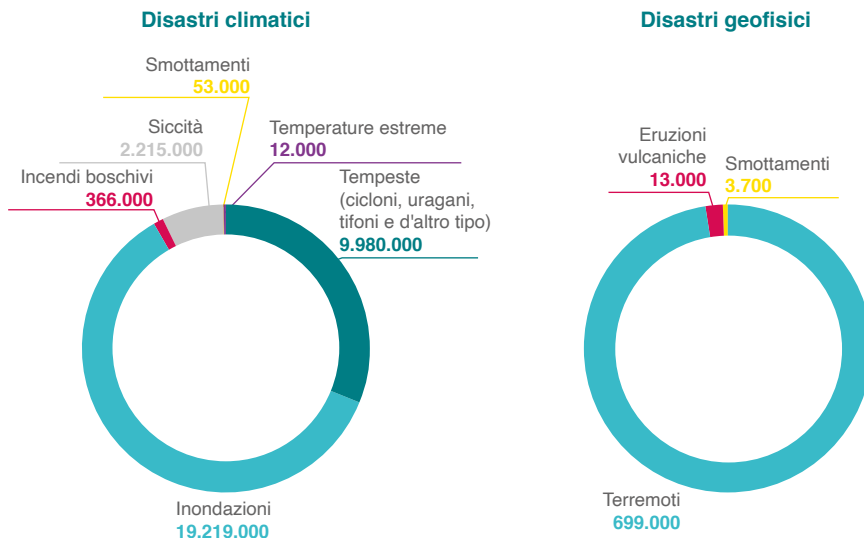
Sfollati interni per conflitti e violenze: i nuovi casi nel mondo per motivo di fuga. Valori assoluti. Anno 2022.



\* Per motivi etnici, religiosi, economici ecc.

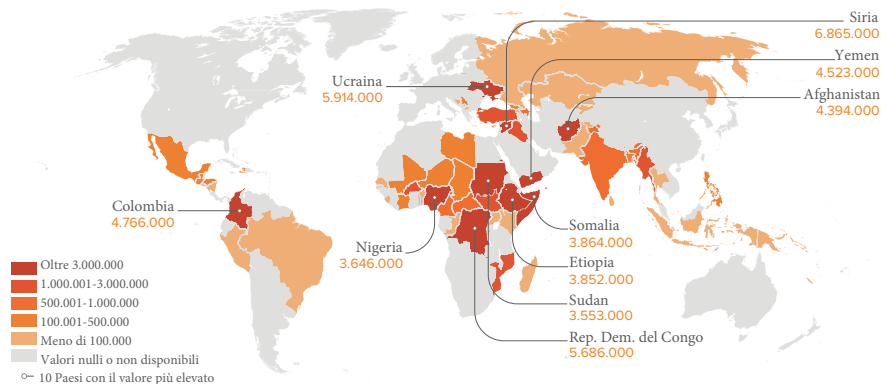
Fonte: elaborazione su dati IDMC 2023.

Sfollati interni per disastri ambientali (climatici e geofisici): i nuovi casi nel mondo per motivo di fuga. Valori assoluti. Anno 2022.



Fonte: elaborazione su dati IDMC 2023.

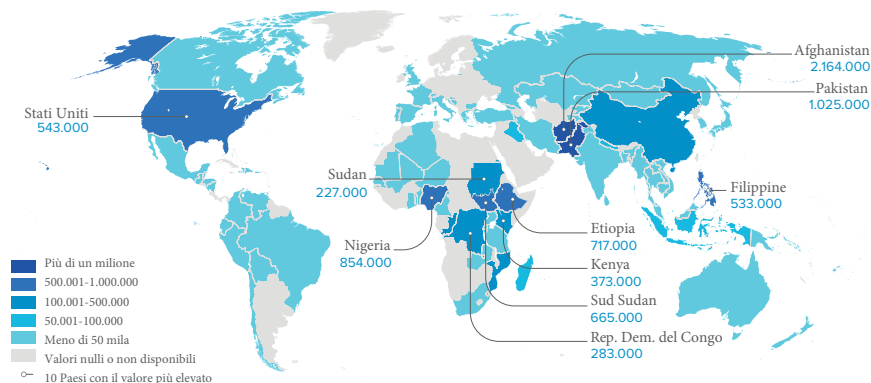
Sfollati interni per conflitti e violenze: la situazione nei Paesi del mondo. Valori assoluti. Anno 2022.



Situazione al 31 dicembre. Il totale è pari a 62,5 milioni di persone in 65 fra Paesi e territori e segna un + 17% rispetto al dato di fine 2021.

Fonte: IDMC 2023.

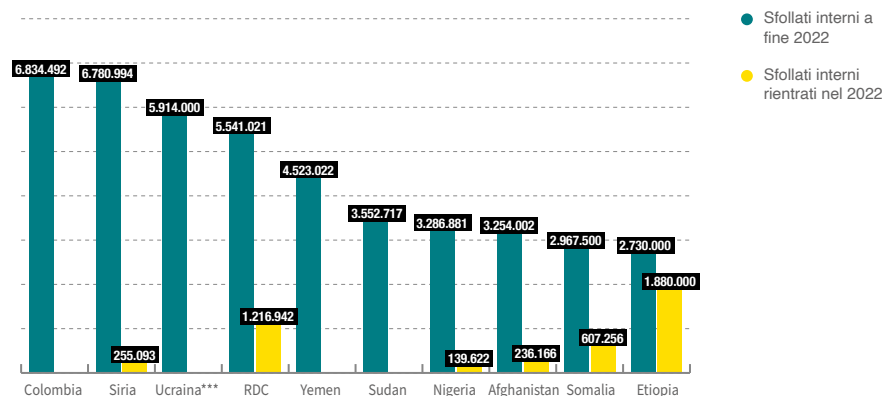
## Sfollati interni per disastri: la situazione nei Paesi del mondo. Valori assoluti. Anno 2022.



Situazione al 31 dicembre. Il totale è pari a 8,7 milioni di persone in 88 fra Paesi e territori e segna un + 45% rispetto al dato di fine 2021.

Fonte: IDMC 2023.

## Sfollati interni: i Paesi con le presenze più numerose\* e i rientri\*\*. Valori assoluti. Anno 2022.



\* Sfollati fuggiti da guerre e conflitti sotto mandato UNHCR presenti nel Paese a fine anno.

\*\* Sfollati fuggiti da guerre e conflitti sotto mandato UNHCR rientrati nelle zone d'origine durante l'anno; il valore mancante equivale a zero o a dato non disponibile. Nel 2022, l'Agenzia ONU per i rifugiati conta in tutto il mondo solo 5.708.000 sfollati rientrati.

\*\*\* Esistono dati sugli sfollati rientrati, ma l'insicurezza nel Paese non permette di stabilire se queste persone hanno potuto effettivamente rimanere nei luoghi d'origine.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.

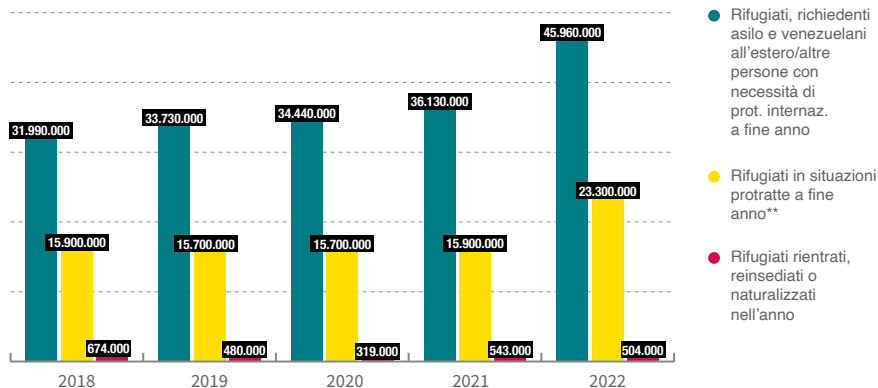
## Resettlement: la "soluzione durevole" (e con arrivi legali) che copre l'8% delle necessità

<b>2.420.000</b>	La stima globale UNHCR dei <b>rifugiati</b> con necessità di reinsediamento ( <i>resettlement</i> ) da precari Paesi di primo asilo nel <b>2024</b> (+ 20% rispetto al 2023, v. sotto); circa 730 mila si trovano nella sola macro-regione <b>Asia</b> (quasi un terzo del totale, soprattutto afgiani e del Myanmar), 560 mila in <b>Africa orientale-Grandi laghi</b> (soprattutto sud-sudanesi e della Repubblica Democratica del Congo-RDC), 464 mila fra <b>Medio Oriente e Nord Africa</b> (soprattutto siriani dal Libano), 384 mila nella macro-regione <b>europea</b> (quasi tutti siriani in Turchia), 112.300 in <b>Africa centrale e occidentale</b> (soprattutto del Centrafrica), 106.500 in <b>America</b> (soprattutto venezuelani) e 63.200 nella macro-regione dell' <b>Africa meridionale</b> (soprattutto della RDC).
<b>2 milioni</b>	La <b>stima</b> dei rifugiati con necessità di <i>resettlement</i> nel <b>2023</b> in tutto il mondo.
<b>67.728</b>	Le <b>richieste</b> di reinsediamento presentate dall'UNHCR fra gennaio e luglio <b>2023</b> ; riguardano soprattutto cittadini <b>siriani</b> , della <b>RDC</b> , del <b>Myanmar</b> , dell' <b>Afghanistan</b> e dell' <b>Eritrea</b> .
<b>43.652</b>	I <b>rifugiati</b> effettivamente <b>partiti</b> in reinsediamento nei programmi UNHCR nello stesso periodo, dopo che <b>22 Stati</b> hanno dato una <b>risposta positiva</b> alle richieste dell'Agenzia ONU. Quasi 27 mila rifugiati sono stati accolti negli <b>USA</b> , circa 7.000 in <b>Canada</b> , 2.600 in <b>Germania</b> , 2.000 in <b>Australia</b> e 1.300 in <b>Francia</b> .
<b>1.470.000</b>	La <b>stima</b> dei rifugiati con necessità di <i>resettlement</i> nel <b>2022</b> .
<b>114.300</b>	I rifugiati <b>reinsediati</b> in tutto il mondo nel <b>2022</b> fra programmi UNHCR (poco più della metà delle persone) e non UNHCR (specialmente in programmi di <i>private sponsorship</i> ). La cifra è doppia rispetto a quella registrata nel 2021 pandemico (57.500), ma copre <b>meno dell'8% delle necessità</b> stimate per l'anno.
<b>47.600</b>	I rifugiati <b>reinsediati</b> nel 2022 nel solo <b>Canada</b> , maggior Paese ospitante (dove prevale la formula della <i>private sponsorship</i> ): oltre il doppio rispetto al 2020.
<b>116.481</b>	Le <b>richieste</b> di reinsediamento presentate dall'UNHCR nel <b>2022</b> ; riguardavano per il 50% donne e ragazze e per il 52% giovanissimi in età <i>under 18</i> . Si trattava soprattutto di rifugiati <b>siriani</b> e, a seguire, di cittadini della <b>RDC</b> , dell' <b>Afghanistan</b> , del <b>Myanmar</b> e dell' <b>Eritrea</b> . I principali <b>Paesi di primo asilo</b> erano la <b>Turchia</b> , il <b>Libano</b> , la <b>Malaysia</b> , la <b>Tanzania</b> e la <b>Giordania</b> .
<b>27%</b>	Fra gli oltre 116 mila rifugiati per cui l'UNHCR ha fatto richiesta di <i>resettlement</i> nel 2022, è la percentuale di quelli che sono sopravvissuti a <b>violenze e torture</b> . Un altro 39% ha bisogno di <b>protezione</b> legale e fisica, il 16% sono <b>donne e ragazze a rischio</b> , il 7% <b>bambini e adolescenti a rischio</b> , mentre il restante 10% circa abbraccia <b>altre categorie</b> di persone.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.



Rifugiati, richiedenti asilo e rifugiati in situazioni protrate a confronto con le “soluzioni durevoli”\*. Valori assoluti. Anni 2018-2022.



\* Soluzioni durevoli: il rimpatrio, il reinsediamento (*resettlement*: v. *oltre in questa sezione*) e l'integrazione nei Paesi di accoglienza; quest'ultima viene "misurata" in prima approssimazione con i dati sulle naturalizzazioni.

\*\* Situazione protratta: quella in cui oltre 25 mila rifugiati dello stesso Paese d'origine vivono in esilio in un Paese a basso o medio reddito da almeno cinque anni. Il dato per il 2022 comprende anche le situazioni protrate delle "altre persone con necessità di protezione internazionale", ma esclude i palestinesi in situazione analoga.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2019-2023.

## Ucraina: quando l'UE è stata pronta

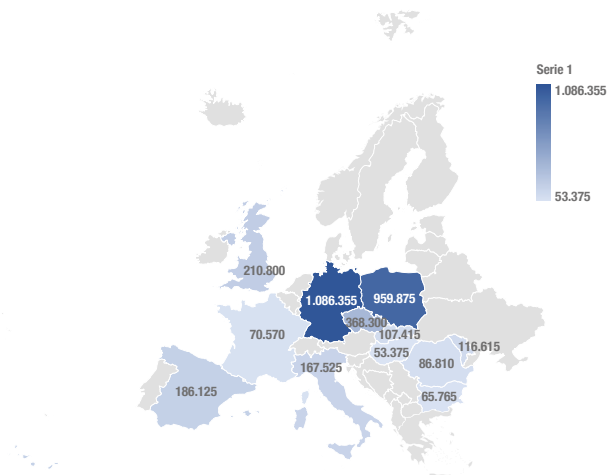
### A COLPO D'OCCHIO

- L'invasione russa dell'Ucraina, nel febbraio '22, ha prodotto **la più rapida crisi** da sradicamento forzato dalla Seconda guerra mondiale e una delle più estese: **5,9 milioni gli sfollati e 5,7 milioni i rifugiati** a fine anno, per un totale di **11,6 milioni** di persone (dati UNHCR).
- Nell'estate inoltrata del 2023, i Paesi membri dell'UE con la presenza più consistente di rifugiati ucraini sono la **Germania** (quasi **un milione e 100 mila**) e la **Polonia** (poco meno di un **milione**). Seguono, molto a distanza, altri Paesi fra cui l'Italia.
- È comunque impressionante il numero di **passaggi di frontiera** registrati in tutto il periodo dal Paese aggredito verso gli Stati confinanti: **14,9 milioni**, ad esempio, quelli contati nella sola **Polonia**.
- A fine luglio 2023 sono oltre **4,2 milioni** i permessi di **protezione temporanea** riconosciuti ai profughi del conflitto nel territorio dell'UE "allargata". Ma il picco di concessioni si è avuto immediatamente **all'inizio della crisi**, nel marzo 2022, che ha totalizzato da solo quasi **1,3 milioni** di

concessioni: un dato che è diminuito quasi costantemente fino a **88 mila** nell'ultimo mese.

- «La **positiva risposta** degli Stati allo sradicamento dall'Ucraina [...] ha creato **nuovi problemi** (ai vari sistemi d'accoglienza nazionali, ndr), ma ha anche dimostrato che la gestione di movimenti su larga scala è **possibile** [...]. L'invasione su vasta scala del Paese lanciata dalla Russia nel febbraio 2022 **non** ha avuto **ripercussioni significative** sulle richieste d'asilo, grazie alla **rapida attivazione** da parte dell'UE della direttiva sulla **protezione temporanea**»<sup>7</sup>.
- Fra i **rifugiati** della diaspora ucraina in Europa, la percentuale di coloro che hanno un **lavoro** raggiunge il **43%**. Invece, fra gli sfollati rimasti nel Paese invaso la percentuale è notevolmente inferiore, 32%. Due rifugiati su tre sono beneficiari di **sussidi** in denaro o di **assistenza sociale**. Sono **alloggiati** in situazione di **autonomia** (sussidiata o non sussidiata) il 35% dei rifugiati, contro il 17% degli sfollati.

I rifugiati della guerra in Ucraina: le presenze in alcuni Paesi dell'Europa occidentale e orientale\*. Valori assoluti. Anno 2023.



Cifre aggiornate, a seconda del Paese, alle date variabili fra il 1° agosto 2023 e il 12 settembre 2023, tranne che per la Francia, al 31 dicembre 2022.

\* Rifugiati registrati presenti nei vari Paesi alla data. Per maggiori dettagli sulla presenza in **Italia**, v. nella sezione *I Numeri/3*. L'UNHCR riporta anche la presenza di 1.275.315 rifugiati nel territorio della **Federazione Russa** (al 31 dicembre 2022) e di 32.435 in **Bielorussia** (al 1° agosto 2023).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.

<sup>7</sup> ECRE, *Asylum in Europe: the situation of applicants for international protection in 2022, 2023*, in <https://www.ecre.org>, p. 1.

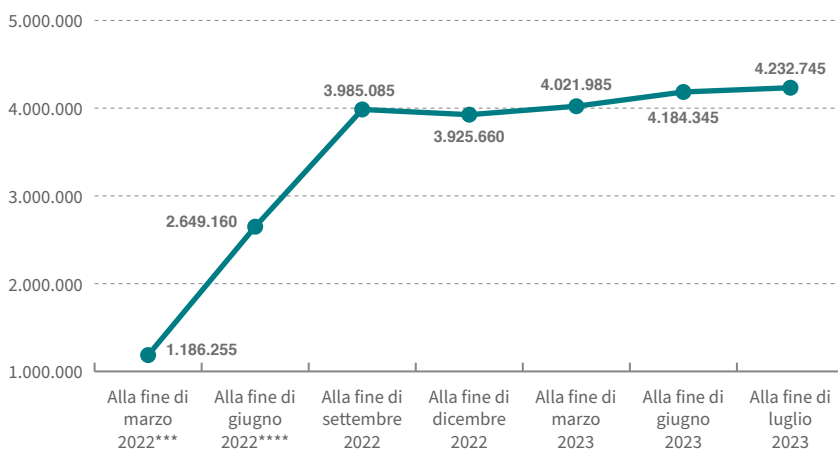
I rifugiati della guerra in Ucraina: gli attraversamenti dall'Ucraina e verso l'Ucraina sui confini di vari Paesi. Valori assoluti. Anni 2022-2023\*.

	Attraversamenti dall'Ucraina	Attraversamenti verso l'Ucraina
Polonia	14.881.470	12.525.620
Moldavia	917.545	609.475
Romania	3.340.865	2.757.515
Slovacchia	1.676.750	1.499.350

\* Nel periodo fra il 24 febbraio 2022 e, a seconda dei Paesi, il 27 agosto - 10 settembre 2023. L'UNHCR riporta anche l'ingresso di 2.852.395 rifugiati nel territorio della **Federazione Russa** (periodo 24 febbraio '22 - 31 dicembre '22) e di 16.705 in **Bielorussia** (24 febbraio '22 - 1° agosto '23; quest'ultimo dato è però in contraddizione con le presenze nel Paese riferite alla stessa data, v. nota alla cartina precedente).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.

I rifugiati della guerra in Ucraina nell'UE "allargata": i beneficiari di protezione temporanea\*\*. Valori assoluti. Anni 2022-2023.



Valori approssimati alla cinquina.

\* UE a 27 Paesi più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

\*\* Direttiva 2001/55/CE, attivata con decisione del Consiglio Europeo il 4 marzo 2022. Cittadini extra-UE a 27 Paesi.

\*\*\* Dati di Germania, Austria e Slovacchia non disponibili.

\*\*\*\* Dati di Germania e Austria non disponibili.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

## Riconoscimenti di protezione temporanea: il picco agli inizi della crisi

L'**andamento** dei provvedimenti di **protezione temporanea** riconosciuti **di mese in mese** ai profughi della guerra in Ucraina nell'UE "allargata" (per la definizione v. il grafico soprastante) ha visto il suo picco all'inizio della crisi, con **1.279.000** provvedimenti nel **marzo 2022**, per scendere a **173 mila** nel luglio dello stesso anno. Il dato è tornato a crescere di molto il mese dopo, ad **agosto, 243 mila**, scendendo poi fino a **74 mila** nell'aprile 2023. Quindi, le concessioni sono poi risalite a **88 mila a giugno**, per attestarsi sulle **86 mila ad agosto**.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

I rifugiati della guerra in Ucraina nell'UE e nei Paesi dell'UE "allargata": i beneficiari di protezione temporanea\*\*. Valori assoluti. Anni 2022-2023.

	Alla fine di marzo 2022	Alla fine di giugno 2022	Alla fine di settembre 2022	Alla fine di dicembre 2022	Alla fine di marzo 2023	Alla fine di giugno 2023	Alla fine di luglio 2023
<b>Totale UE</b>	<b>:</b>	<b>:</b>	<b>3.896.725</b>	<b>3.826.620</b>	<b>3.911.505</b>	<b>4.068.405</b>	<b>4.114.320</b>
Belgio	26.495	49.120	57.580	63.210	64.550	67.655	68.680
Bulgaria	30.695	119.305	134.790	147.385	153.545	160.690	162.980
Rep. Ceca	250.225	373.150	408.550	432.415	325.245	349.140	357.540
Danimarca	1.220	25.245	29.770	32.155	34.830	35.640	35.945
Germania	:	:	813.725	967.715	1.067.755	1.133.420	1.153.865
Estonia	13.810	28.015	34.025	38.385	37.020	35.215	35.425
Irlanda	13.430	40.995	55.655	70.495	79.335	86.945	90.360
Grecia	0	16.750	19.780	21.530	22.705	24.580	25.335
Spagna	32.980	127.235	145.825	160.995	172.660	180.235	182.615
Francia	27.525	64.815	67.515	68.430	67.745	67.280	67.350
Croazia	4.650	14.755	17.475	18.970	19.915	21.635	22.005
Italia	0	80.265	127.970	145.800	155.490	160.110	160.435
Cipro	670	8.805	11.070	12.610	15.275	17.055	17.275
Lettonia	11.165	27.290	31.830	35.865	35.985	44.260	42.500
Lituania	3.160	49.210	59.800	65.425	67.775	70.650	71.395
Lussemburgo	950	4.040	4.380	4.655	4.065	4.085	4.105
Ungheria	:	20.985	26.440	28.905	30.585	31.855	32.260
Malta	190	1.175	1.370	1.515	1.665	1.770	1.825

	Alla fine di marzo 2022	Alla fine di giugno 2022	Alla fine di settembre 2022	Alla fine di dicembre 2022	Alla fine di marzo 2023	Alla fine di giugno 2023	Alla fine di luglio 2023
Olanda	25.430	76.265	96.215	109.640	118.695	125.790	129.305
Austria	:	:	80.755	87.570	71.515	75.775	77.065
Polonia	677.110	1.205.785	1.370.625	961.340	999.735	977.740	971.080
Portogallo	25.040	45.485	52.180	55.920	57.895	55.425	56.035
Romania	2.030	44.135	70.700	100.955	124.035	133.545	135.485
Slovenia	860	5.715	6.985	7.675	8.210	8.620	8.750
Slovacchia	:	80.470	89.930	95.550	99.525	103.960	105.690
Finlandia	2.805	28.360	38.745	45.215	51.030	56.145	58.765
Svezia	18.160	36.785	43.035	46.295	24.720	39.190	40.250
Islanda	260	1.240	1.710	2.315	2.775	3.085	3.230
Liechtenstein	55	235	295	385	445	480	515
Norvegia	2.245	17.585	26.390	33.540	41.530	47.200	49.785
Svizzera	15.095	55.945	59.970	62.800	65.730	65.170	64.895

Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non essere uguali ai totali).

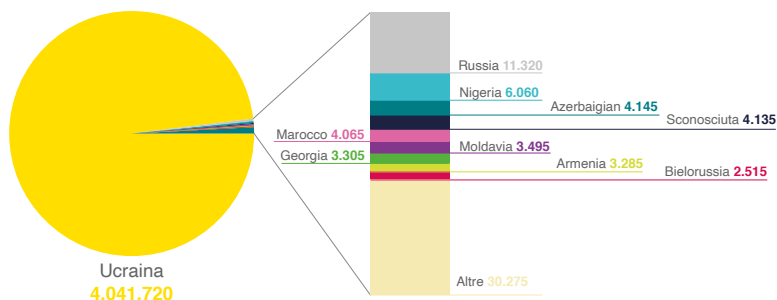
“:” = dato non disponibile.

\* UE a 27 Paesi più Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

\*\* Direttiva 2001/55/CE, attivata con decisione del Consiglio Europeo il 4 marzo 2022. Cittadini extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

I rifugiati della guerra in Ucraina nell'UE: i beneficiari di protezione temporanea\* per cittadinanza. Valori assoluti. Anno 2023\*\*.



Totale: 4.114.320 persone (cittadini extra-UE a 27 Paesi), per il 98% di cittadinanza ucraina.

\* Direttiva 2001/55/CE, attivata con decisione del Consiglio Europeo il 4 marzo 2022.

\*\* Situazione alla fine di luglio 2023.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

## Rifugiati e sfollati d'Ucraina, "vite in attesa"

Per un rapporto reso pubblico nell'estate 2023, Lives on hold<sup>8</sup>, vite in attesa, l'UNHCR e l'istituto di ricerche di mercato IPSOS SA Switzerland hanno intervistato fra aprile e maggio 2023 3.850 famiglie di rifugiati dall'Ucraina in Europa e 4.000 famiglie di sfollati interni nel Paese e realizzato alcuni focus group. L'obiettivo, raccogliere dati di prima mano sulla situazione e le intenzioni di questi nuclei, per dare loro voce nei progetti che li riguardano. Ecco, in sintesi, i dati principali sulla situazione e i desideri dalla popolazione raggiunta dall'indagine.

<b>39%</b>	La percentuale di rifugiati fuggiti dalle zone dell' <b>Ucraina orientale</b> . Il 37% ha ancora <b>in Ucraina il coniuge e/o i figli</b> . Il 28% ha la <b>casa d'origine danneggiata</b> o ne ignora lo stato.
<b>36%</b>	La percentuale di nuclei rifugiati composti da <b>un solo adulto con figli a carico</b> (tra gli sfollati l'incidenza scende al 29%). I nuclei restanti sono composti per il 28% di adulti senza figli a carico, il 30% di <b>due o più adulti con figli a carico</b> e il 6% di <b>uno o più anziani</b> .
<b>43%</b>	La percentuale di rifugiati che <b>lavorano</b> ; tra gli sfollati la percentuale è notevolmente inferiore, 32%. Due rifugiati su tre sono beneficiari di <b>sussidi</b> in denaro o di <b>assistenza sociale</b> . Oltre <b>uno su tre</b> (35%) afferma di avere un <b>reddito sufficiente</b> per coprire gran parte delle necessità (anche in questo caso fra gli sfollati il dato è nettamente inferiore, il 17%, malgrado questa categoria di persone riceva sussidi/assistenza sociale nell'85% dei casi). Ancora, sono <b>alloggiati</b> in situazione di <b>autonomia</b> (sussidiata o non sussidiata) il 35% dei rifugiati, contro il 17% degli sfollati.
<b>39%</b>	La percentuale di rifugiati che hanno <b>fatto ritorno in Ucraina</b> almeno una volta.
<b>14%</b>	La percentuale di rifugiati che progetta di fare <b>ritorno in patria entro tre mesi</b> . La maggioranza, 62%, pensa di farvi <b>ritorno prima o poi</b> , il 18% <b>non sa ancora cosa fare</b> , mentre il restante 6% <b>non pensa o non spera più</b> di fare ritorno.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.

<sup>8</sup> UNHCR - IPSOS SA in Switzerland, *Lives on hold: perspectives and intentions of refugees and IDPs from Ukraine. Regional intention report#4*, luglio 2023, in [www.unhcr.org](http://www.unhcr.org)

## Alla periferia d'Europa

### A COLPO D'OCCHIO

- Profughi della guerra in Ucraina a parte, l'Unione Europea "allargata" (i 27 Paesi membri più quelli "associati") vede alle soglie dell'autunno 2023 ancora una volta in **crescita i flussi "irregolari" di rifugiati e migranti** ai suoi confini esterni: + 18% rispetto al 2022, anche se le uniche "rotte" in **aumento** sono quelle del **Mediterraneo occidentale** e soprattutto **centrale**, rispettivamente + **14%** e + **96%**.
- Tuttavia, ancora una volta, i **232 mila** ingressi "irregolari" sino a fine agosto, ma anche la tendenza che prospettano per fine anno, rimangono un sottomultiplo dei rifugiati e migranti entrati nell'Unione durante il 2015 dell'"emergenza" europea dall'area del Mediterraneo: oltre **un milione** di uomini, donne, bambini.
- Alla fine di **agosto 2023** la stima (minima) dei rifugiati e migranti **morti e dispersi** nel **Mediterraneo** supera le **2.300** unità: una cifra già prossima a quella registrata in tutto il '22 (circa **2.400** vittime). Ancora una volta a pagare il tributo più pesante sono coloro che tentano la traversata del **Mediterraneo centrale**, sulla rotta che porta verso l'Italia e Malta.
- Nel complesso è possibile stimare che, dall'inizio del nuovo secolo, in quasi **23 anni** abbiano perso la vita sulla frontiera liquida del Mediterraneo oltre **47 mila** fra migranti e rifugiati.
- Negli ultimi quattro anni la rotta dell'Atlantico occidentale verso le **Canarie** si è rivelata **più pericolosa** anche di quella del Mediterraneo centrale per numero di **morti e dispersi** in rapporto agli **arrivi**: nelle sue acque si è contata **una vittima** ogni **20-30 migranti sbarcati**. Ma nel **Mediterraneo centrale**, nell'anno in corso questo rapporto è tornato a crescere dopo quattro anni di diminuzione: oggi il rischio di perdere la vita col timone puntato verso l'Italia o Malta è pari a **due** casi ogni **100 arrivi**.
- Intanto, continua a crescere il numero di migranti e rifugiati intercettati dalla cosiddetta "**Guardia costiera**" **libica** e ricondotti (o meglio deportati) in un sistema organizzato di **miseria, arbitrio, vessazioni, taglieggiamenti e violenze**: a partire dal 2017, anno del "memorandum Roma-Tripoli" e fino al settembre 2023, i "deportati di Libia" sono ormai **124 mila**. Sono già **125 mila**, in crescendo, quelli fermati dalla **Guardia costiera** tunisina quasi nello stesso periodo (2017 - luglio 2023).
- È ancora più imponente, comunque, il totale delle persone **intercettate** dalla **Guardia costiera turca**: dal '17 all'estate '23 sono più di **219 mila**.

- Un'analisi di Oxfam International sui **progetti per i fenomeni migratori** finanziati dall'NDICI (Neighbourhood, development and international cooperation instrument, il nuovo strumento dell'UE per la cooperazione con i Paesi terzi) in **Libia, Tunisia e Niger**, Paesi chiave lungo le rotte verso il territorio dell'UE, rileva che **sei su 16**, oltre un terzo, sembrano dare priorità alle **preoccupazioni interne** dell'Unione, cioè la riduzione dell'arrivo di migranti, piuttosto che agli obiettivi di sviluppo e di **riduzione della povertà**.



La "forzeza Europa": attraversamenti irregolari dalle frontiere esterne, respingimenti, rimpatri, morti e dispersi nell'UE allargata\* e ai suoi confini\*. Valori assoluti. Anni 2017-2023.

	Attraversamenti irregolari delle frontiere esterne scoperti fra i posti di confine controllati	Attraversamenti irregolari delle frontiere esterne scoperti ai posti di confine controllati**	"Facilitatori" dell'immigrazione illegale scoperti	Respingimenti alle frontiere esterne	Persone scoperte in situazione di soggiorno illegale nel territorio	Provvedimenti di rimpatrio eseguiti	Rimpatri effettivamente eseguiti	Rifugiati e migranti morti o dispersi***
<b>2023****</b>	232.350	:	:	:	:	:	:	108 in percorsi migratori in territorio interno europeo (UE non UE) + 2.342 nel Mediterraneo + 399 sulla rotta delle Canarie
<b>2022*****</b>	331.553	1.680	15.436	126.654	674.291	515.181	85.761	158 + 2.411 + 559
<b>2021</b>	200.101	2.621	13.626	129.238	468.719	472.666	84.380	135 + 2.048 + 1.126
<b>2020</b>	126.423	2.287	9.675	131.930	374.515	425.588	72.498	84 + 1.449 + 877
<b>2019</b>	141.846	2.550	10.989	212.487	403.078	302.023	139.377	160 + 1.885 + 202
<b>2018</b>	149.117	2.258	10.642	190.658	367.266	305.982	147.815	118 + 2.337 + 43
<b>2017</b>	204.750	1.622	10.246	182.572	435.084	282.075	155.945	59 + 3.139 + 1

\* I 27 Paesi membri più gli "associati Schengen" Islanda, Norvegia e Svizzera.

\*\* Persone nascoste su treni, camion e altri veicoli.

\*\*\* Stime minime.

\*\*\*\* Dati al 31 agosto. "Attraversamenti" (come per il 2022, sono esclusi quasi tutti gli attraversamenti compiuti da cittadini ucraini) + 18% rispetto allo stesso periodo 2022; queste le tendenze sulle rotte principali nel medesimo periodo: Africa occidentale-Canarie - 5%, Mediterraneo occidentale + 14%, Mediterraneo centrale + 96%, Mediterraneo orientale - 14%, Balcani occidentali - 19% e Frontiera di terra orientale - 17%.

\*\*\*\*\* Dati mancanti per alcuni Stati membri o associati di piccole/medie dimensioni sotto alcuni indicatori in alcuni mesi dell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Frontex e Progetto Missing Migrants-OJM 2019-2023.

Gli attraversamenti irregolari dalle frontiere esterne: le cittadinanze più numerose. Valori assoluti. Anno 2023\*.

<b>Mediterraneo centrale</b>	<b>Mediterraneo orientale</b>	<b>Mediterraneo occidentale</b>
Costa d'Avorio, Tunisia, Guinea	Siria, Palestina, Afghanistan	Marocco, Algeria, Siria
<b>Balcani occidentali</b>	<b>Frontiera di terra orientale</b>	<b>Africa occidentale verso le Canarie</b>
Siria, Afghanistan, Turchia	Ucraina, Siria, Afghanistan	Marocco, Senegal, Costa d'Avorio

\* Dati provvisori al 31 agosto.

Fonte: elaborazione su dati Frontex 2023.

La “nuova” frontiera esterna del Canale della Manica: attraversamenti verso l'Inghilterra, morti e dispersi. Valori assoluti. Anni 2020-2023.

	<b>Attraversamenti irregolari su piccole imbarcazioni scoperti</b>	<i>Scoperti dalle autorità di Francia e Belgio</i>	<i>Scoperti in territorio inglese dopo la traversata</i>	<b>Morti e dispersi*</b>
<b>2023**</b>	36.250	:	:	10***
<b>2022</b>	70.726****	:	:	13
<b>2021</b>	52.004	22.000 c.a	30.000 c.a	45
<b>2020</b>	15.284	7.000 c.a	8.000 c.a	13

“:” = dato non disponibile.

\* Stime minime.

\*\* Dati provvisori al 31 agosto. “Attraversamenti”: - 13% rispetto allo stesso periodo del 2022; si tratta soprattutto di cittadini afgani, siriani e irakeni.

\*\*\* Di cui 7 in un unico incidente l'11 agosto: il capovolgimento di un'imbarcazione nel centro del Canale, con sei morti e un disperso.

\*\*\*\* Fra le cittadinanze accertate (in una parte peraltro minima fra tutte le persone contate) prevalgono quella afgana e quella irakena.

Fonte: elaborazione su dati Frontex e Progetto Missing Migrants-OIM 2022-2023.

La frontiera orientale di terra: attraversamenti, morti e dispersi. Valori assoluti. Anni 2017-2023.

	Attraversamenti irregolari scoperti	Morti e dispersi*
<b>2023**</b>	3.478	32
<b>2022***</b>	6.373	11
<b>2021****</b>	8.160	22
<b>2020</b>	677	:
<b>2019</b>	722	:
<b>2018</b>	1.084	:
<b>2017</b>	872	:

“:” = dato non disponibile o pari a zero.

\* Stime minime relative alle frontiere Bielorussia-Paesi UE.

\*\* Dati provvisori al 31 agosto. “Attraversamenti”: - 17% rispetto allo stesso periodo del 2022; si tratta soprattutto di cittadini ucraini, siriani e afgani.

\*\*\* Fra le cittadinanze accertate prevalgono quella ucraina, quella irakena e quella bielorussa.

\*\*\*\* L'aumento esponenziale di intercettamenti rispetto al 2020 è dovuto alla “crisi migratoria” alimentata dal regime del presidente bielorosso Lukashenko, alla quale l'Unione, con i Paesi membri interessati, ha reagito militarizzando le frontiere Bielorussia-UE (e rendendosi corresponsabile, per l'ennesima volta, di gravi violazioni dei diritti umani).

Elaborazione su dati Frontex e Progetto Missing Migrants-OIM 2021-2023.

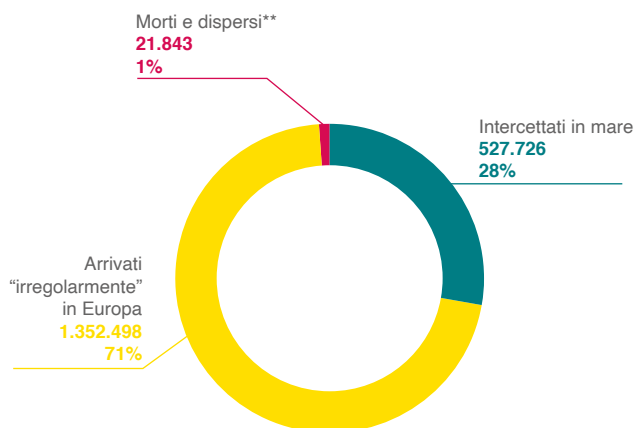
La frontiera orientale di terra: respingimenti alle frontiere dei Paesi UE confinanti con la Bielorussia. Valori assoluti. Anni 2020-2022.

	Polonia	Lituania	Lettonia
<b>2022</b>	23.330	5.240	:
<b>2021</b>	26.160	3.585	855
<b>2020</b>	28.130	4.555	640

“:” = dato non disponibile

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

I tentativi di traversata di rifugiati e migranti nel Mediterraneo. Valori assoluti e percentuali. Anni 2016-2023\*.



\* Totale: 1.902.067. Per il 2023 dati aggiornati al mese ottobre.

\*\* Stima minima.

Fonte: elaborazione su dati Missing-Migrants-OIM 2023.

Rifugiati e migranti: gli arrivi nel territorio dell'UE sulle rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico verso le Canarie. Valori assoluti. Anni 2015-2023.

Rotta	Paese d'arrivo	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
<b>Mediterraneo orientale</b>	<b>Totale</b>	<b>888.806</b>	<b>194.438</b>	<b>40.276</b>	<b>57.836</b>	<b>81.338</b>	<b>21.611</b>	<b>32.157</b>	<b>52.826</b>	<b>25.069</b>
	Cipro	269	345	2.662	4.795	7.821	2.995	12.332	17.284	5.049
	Cipro via terra**	:	:	1.686	4.451	7.409	2.965	10.656	14.741	3.260
	Cipro via mare	269	345	976	344	412	30	1.676	2.543	1.789
	Grecia	857.363	176.906	35.052	50.215	71.386	14.785	9.026	18.775	11.280
	Grecia via terra	3.713	3.292	5.551	17.473	8.941	5.547	4.842	6.219	2.453
Grecia via mare	853.650	173.614	29.501	32.742	62.445	9.238	4.184	12.556	8.827	
Bulgaria via terra	31.174	17.187	2.562	2.826	2.131	3.831	10.799	16.767	8.740	
<b>Mediterraneo centrale</b>	<b>Totale</b>	<b>153.948</b>	<b>181.460</b>	<b>119.389</b>	<b>24.815</b>	<b>14.876</b>	<b>36.435</b>	<b>68.315</b>	<b>105.575</b>	<b>89.324</b>
Italia via mare	153.842	181.436	119.369	23.370	11.471	34.154	67.477	105.131	89.147	
Malta via mare	106	24	20	1.445	3.405	2.281	838	444	177	
<b>Mediterraneo occidentale</b>	<b>Totale</b>	<b>15.417</b>	<b>13.406</b>	<b>27.409</b>	<b>63.033</b>	<b>29.762</b>	<b>18.838</b>	<b>28.629</b>	<b>15.519</b>	<b>8.179</b>
Spagna	15.417	13.406	27.409	63.033	29.762	18.838	28.629	15.519	8.179	
Spagna (Ceuta e Melilla via terra)	10.977	5.916	5.863	6.800	6.346	1.755	10.845	2.289	571	
Spagna (coste peninsulari e Baleari via mare)	4.440	7.490	21.546	56.233	23.416	17.083	17.784	13.230	7.608	
<b>Atlantico Africa occidentale</b>	<b>Spagna (Canarie) via mare</b>	<b>875</b>	<b>672</b>	<b>425</b>	<b>1.265</b>	<b>2.687</b>	<b>23.023</b>	<b>22.316</b>	<b>15.675</b>	<b>7.995</b>
<b>Totale Mediterraneo</b>		<b>1.058.171</b>	<b>389.304</b>	<b>187.074</b>	<b>145.684</b>	<b>125.976</b>	<b>76.884</b>	<b>129.101</b>	<b>173.920</b>	<b>122.572</b>
<b>Totale tutte le rotte</b>		<b>1.059.046</b>	<b>389.976</b>	<b>187.499</b>	<b>146.949</b>	<b>128.663</b>	<b>99.907</b>	<b>151.417</b>	<b>189.595</b>	<b>130.567</b>

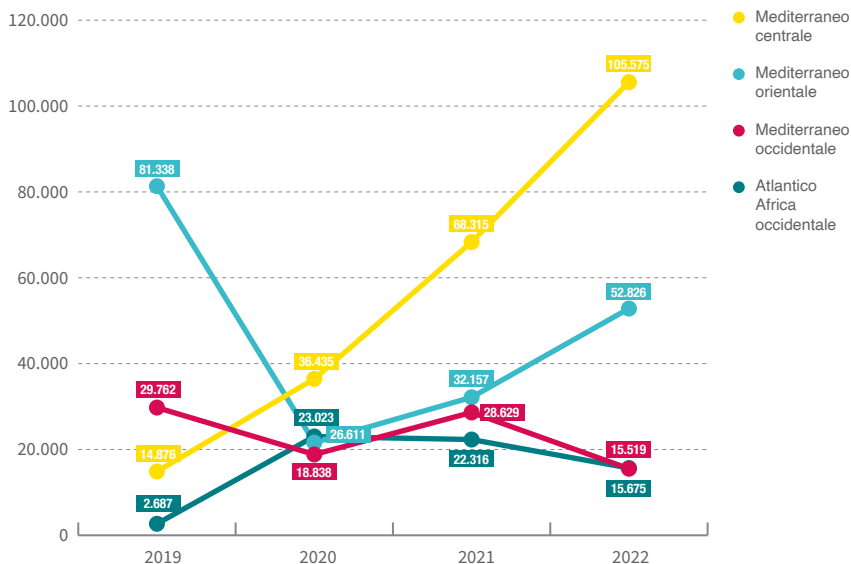
\*: \* = dato non disponibile.

\* Dati al 31 luglio (situazione nota al 29 agosto). Per la situazione nota al 1° ottobre (con cifre aggiornate a date variabili tra la fine di luglio e gli ultimi giorni di settembre, a seconda dei Paesi) sono disponibili i seguenti dati provvisori: circa 40.400 arrivi dal Mediterraneo orientale (25.100 in Grecia, 6.600 a Cipro e 8.700 in Bulgaria), 133.300 dal Mediterraneo centrale (133.000 in Italia e 300 a Malta) e 26.000 dal Mediterraneo occidentale e dalle Canarie (dato non scorporato), per un totale di 199.700 arrivi.

\*\* Attraversamenti della "linea verde" da Cipro Nord a Cipro.

Fonte: DTM (Displacement Tracking Matrix)-OIM Europe sulla base di dati raccolti dalle autorità nazionali, dalla presenza OIM sul campo, da ONG e dai media, 2021-2023.

Rifugiati e migranti: gli arrivi via mare nel territorio dell'UE dalle rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico verso le Canarie. Valori assoluti. Anni 2019-2022.



Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM 2023.

Rifugiati e migranti: morti e dispersi nel Mediterraneo nel tentativo di entrare in Europa. Valori assoluti. Anni 2000-2023.

2000-2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	Totale
19.300	3.289	4.055	5.136	3.139	2.337	1.885	1.449	2.048	2.411	2.356	<b>47.405</b>

Stime minime.

\* Dato al 20 settembre: 209 nel settore occidentale, 2.093 in quello centrale e 54 in quello orientale.

Fonte: elaborazione su dati Progetto Missing Migrants-OIM 2023.

Rifugiati e migranti: morti e dispersi sulle rotte del Mediterraneo e dell'Atlantico verso le Canarie. Valori assoluti. Anni 2016-2023.

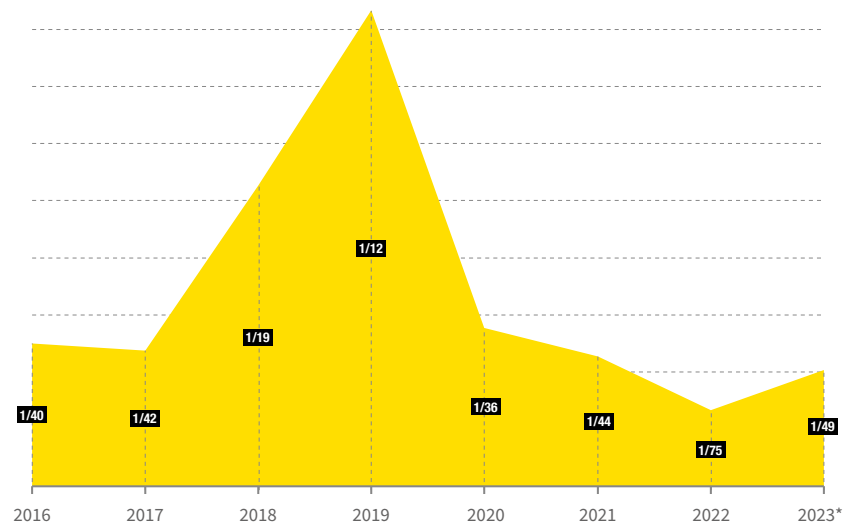
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
<b>Mediterraneo occidentale</b>								
Morti e dispersi	128	224	849	552	343	384	611	200
<b>Mediterraneo centrale</b>								
Morti e dispersi	4.574	2.853	1.314	1.262	1.000	1.553	1.417	1.817
<b>Mediterraneo orientale</b>								
Morti e dispersi	434	62	174	71	106	111	383	47
<b>Atlantico Africa occidentale</b>								
Morti e dispersi	169	1	43	202	877	1.126	559	324

Stime minime.

\* Dati al 31 luglio.

Fonte: elaborazione su dati Progetto Missing Migrants-OIM 2023.

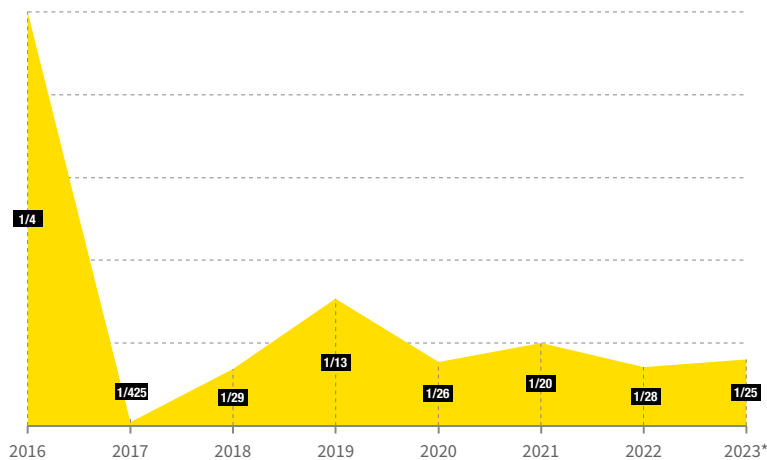
Rifugiati e migranti: il rischio di perdere la vita o di rimanere dispersi sulla rotta del Mediterraneo centrale. Incidenze di morti/dispersi in rapporto agli arrivi in Italia e a Malta. Anni 2016-2023.



\* Dati al 31 luglio.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM e Progetto Missing Migrants-OIM 2023.

Rifugiati e migranti: il rischio di perdere la vita o di rimanere dispersi sulla rotta dell'Atlantico verso le Canarie. Incidenze di morti/dispersi in rapporto agli arrivi sulle isole. Anni 2016-2023.



\* Dati al 31 luglio.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM e Progetto Missing Migrants-OIM 2023.

I rifugiati e i migranti intercettati dalle Guardie costiere turca, "libica" e tunisina. Valori assoluti. Anni 2017-2023.

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
G. C. Algeria	:	:	:	6.300	4.418	3.731	2.196
G. C. Libano	:	:	:	:	647	923	463
G. C. Libia	18.900	15.428	9.225	11.891	32.425	24.684	11.465
G. C. Tunisia	3.178	4.519	4.177	13.466	25.657	38.372	35.808
G. C. Turchia	20.715	25.352	60.362	20.214	23.868	49.448	19.117
<b>Totale</b>	<b>42.793</b>	<b>45.299</b>	<b>73.764</b>	<b>51.871</b>	<b>87.015</b>	<b>117.158</b>	<b>69.049</b>

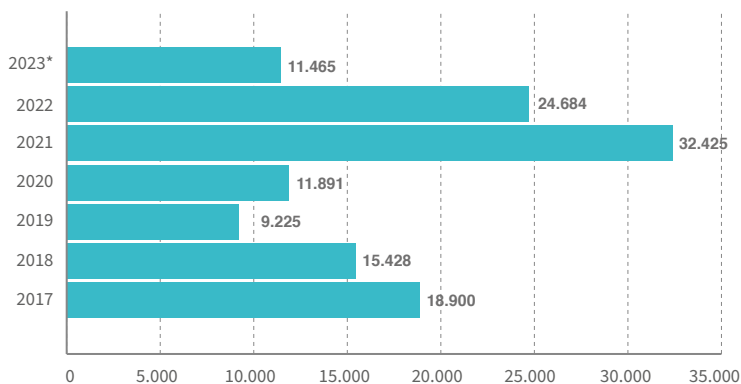
"-" = dato non disponibile.

\* Dati gennaio-luglio tranne che per la Guardia costiera "libica", 1° gennaio - 23 settembre.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM Europe e OIM Libia 2023.



I rifugiati e i migranti intercettati dalla “Guardia costiera” libica. Valori assoluti. Anni 2017-2023.



\* Dati 1° gennaio - 23 settembre: si tratta di 8.175 uomini, 662 donne, 318 minori e 2.310 persone di cui il sesso non è noto. Secondo dati UNHCR aggiornati alla terza settimana di luglio, su circa 8.800 intercettati (in 90 operazioni) le principali cittadinanze d'origine registrate erano quella bangladesese, egiziana e sudanese, anche se per la stragrande maggioranza delle persone il dato è mancante.

Fonte: elaborazione su dati DTM-OIM Europe, OIM Libia e UNHCR 2023.

## Niger, Libia e Tunisia: la cooperazione dell'UE “per lo sviluppo” usata per bloccare i migranti (contro le regole)

*«L'aiuto pubblico per lo sviluppo europeo viene utilizzato come strumento per fermare le migrazioni anziché per il suo vero obiettivo, fermare la povertà. L'UE rischia di saccheggiare il proprio budget destinato alla cooperazione per costruire la “Fortezza Europa”, ricattando allo stesso tempo i Paesi terzi affinché si assumano le responsabilità europee in materia di migrazione e asilo».*

Stephanie Pope, esperta di OXFAM sulle migrazioni

### Cooperazione UE: uno “Strumento” da 79 miliardi

Lo **Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale** (Neighbourhood, development and international cooperation instrument-**NDICI**), cioè il “nuovo” strumento dell'UE per la cooperazione con tutti i Paesi terzi, è stato adottato nel 2021 con un **budget** per il periodo 2021-2027 di **79,5 miliardi** di euro, il cui **10%** è destinato ad azioni legate alle **migrazioni**. Il 93% dei fondi NDICI deve conformarsi ai **criteri** per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) stabiliti dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) proprio per i progetti sui flussi migratori.

(segue)

<p><b>Tre settori critici</b></p>	<p>Fissando questi criteri, l'OCSE ha sottolineato <b>tre</b> settori di attività particolarmente "a rischio" per la conformità all'APS nel campo delle azioni sul fenomeno migratorio: i <b>programmi di rimpatrio e reinserimento</b>, il <b>contrasto dell'immigrazione</b> irregolare e il fatto di <b>condizionare finanziamenti</b> al raggiungimento di risultati nel <b>controllo</b> delle migrazioni.</p>
<p><b>"A rischio" un progetto su tre</b></p>	<p>Un'analisi dell'ONG Oxfam International sui <b>progetti per i fenomeni migratori</b> finanziati dall'NDICI in <b>Libia, Tunisia e Niger</b>, Paesi chiave lungo le rotte verso il territorio dell'UE, rileva che <b>più di un terzo</b> di questi progetti, <b>sei su 16</b>, contengono elementi che possono <b>limitare la loro conformità</b> ai criteri APS dell'OCSE e sembrano dare priorità alle <b>preoccupazioni interne</b> dell'UE, cioè la riduzione dell'arrivo di migranti, piuttosto che agli obiettivi di sviluppo e di riduzione della povertà. I sei progetti comportano insieme una spesa di <b>667 milioni di euro</b>, su un totale di un miliardo prevista per tutti quelli analizzati: oltre il <b>60%</b>. «Inoltre, una <b>documentazione insufficiente</b> ostacola il monitoraggio e il <b>controllo democratico</b> necessari perché la programmazione NDICI soddisfi gli obblighi giuridici dell'UE in materia»<sup>9</sup>.</p>
<p><b>Niger, focus "sicurezza frontiere"</b></p>	<p>In <b>Niger</b> il <b>75%</b> dei progetti regionali e per singolo Paese esaminati si concentrano sulla migrazione e sulla <b>gestione/sicurezza delle frontiere</b>, trascurando i vantaggi locali per l'economia offerti dalla mobilità regionale.</p>
<p><b>Nord Africa: e la migrazione legale?</b></p>	<p>In <b>Nord Africa</b>, e in particolare fra <b>Tunisia e Libia</b>, nell'ambito del "Programma multinazionale sulla migrazione per il vicinato meridionale" (sigla inglese MCMP), una <b>gran parte</b> dei finanziamenti (<b>37%</b>) è destinata alla <b>sicurezza delle frontiere</b>, a fronte di un altro 37% dedicato in blocco alla protezione, al rimpatrio e alla reintegrazione delle persone. Solo il 25% dei progetti analizzati supporta la migrazione legale e per motivi di lavoro (escludendo fra l'altro la Libia).</p>

<sup>9</sup> OXFAM, *From Development to deterrence? Migration spending under the EU NDICI*, settembre 2023, in <https://www.oxfamitalia.org/>, p. 2. Cf. anche ID., *EU spending to build fortress europe risks breaking aid rules*, 21 settembre 2023, in <https://www.oxfam.org/>

### Salviamo, deportiamo, e poi ri-salviamo...

In **Libia** «la cooperazione è mirata alla **formazione** e allo sviluppo delle **capacità operative** delle **autorità libiche** e alla programmazione della protezione in rapporto alle condizioni di vita nei **centri di detenzione**»<sup>10</sup>. Per gli analisti di Oxfam, «le azioni di “protezione” tradiscono una significativa **contraddizione** tra la politica **migratoria** dell’UE e quella per lo **sviluppo**. In Libia i fondi UE (non necessariamente per l’APS) vengono spesi per la sorveglianza delle frontiere, per salvare/intercettare persone che vengono deportate nei centri di detenzione, in **condizioni disumane**. D’altro canto, l’aiuto per lo sviluppo dell’Unione viene speso per **migliorare** queste situazioni ed **evacuare le persone** dai centri»<sup>11</sup>.

### Un’occasione persa

Oxfam ricorda di aver “fotografato” i progetti dell’NDICI nella fase iniziale di realizzazione, ma conclude: «Lo studio suggerisce che la sua componente migratoria pari al 10% abbia **perso l’occasione** di mettere in pratica la lezione appresa dall’EUTF (*sigla inglese del Fondo fiduciario di emergenza dell’UE per l’Africa, ndr*) e di mettere a frutto i **vantaggi per lo sviluppo** offerti dalla **migrazione**, diventando invece uno strumento per **travestire** da aiuto allo sviluppo il **controllo** del fenomeno migratorio»<sup>12</sup>.

Fonte: elaborazione su dati Oxfam International 2023.

<sup>10</sup> OXFAM, *From Development to deterrence?...*, cit., p. 49.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

<sup>12</sup> *Ibidem*.

## La rotta balcanica

### A COLPO D'OCCHIO

- L'UNHCR stima che **tra gennaio e luglio 2023** siano **transitati nella regione** formata dai Paesi che l'Agenzia ONU definisce come “Balcani occidentali” (**Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro**) circa **15 mila rifugiati e migranti**, il **9% in meno** rispetto allo stesso periodo del 2021.
- Quanto alle presenze di **fine periodo**, l'Agenzia stima una presenza totale a **fine luglio '23** di **6.300 persone**, in lieve crescita rispetto alla fine del '22. La **quasi totalità** di queste presenze continua a concentrarsi fra **Serbia e Bosnia-Erzegovina**. Nel 2022, il 70% di queste persone sono fuggite da tre soli Paesi, **Afghanistan, Marocco e Siria**: se riusciranno a superare gli **stenti, gli abusi, lo squallore** (e ancora oggi le **violenze**) della rotta balcanica, almeno gli afgani e i siriani hanno buone probabilità di ottenere un riconoscimento di protezione (*v. oltre nella sottosezione “Asilo nell'UE, la risposta”*).
- Anche quest'anno alcuni dati cercano di rendere conto di cosa (non) sia il **sistema d'asilo** nella regione: fra tutti e cinque i Paesi che la formano, in **un decennio** nei suoi confini sono stati concessi appena **362 status di rifugiato** e **524 protezioni sussidiarie**.
- Gli ultimi anni hanno visto in netta crescita gli **attraversamenti “irregolari”** nel territorio dell'UE: dai **5.900 del 2018** ai **144.200 del 2022**, anche se è molto probabile che la cifra, nel complesso, rifletta per una buona parte **ripetuti tentativi** compiuti da **singole persone**. In flessione, invece, i dati provvisori per il 2023: -19%.
- Due tabelle e un grafico descrivono da un lato l'enormità del fenomeno dei **respingimenti alla frontiera** che continuano ad essere attuati e dichiarati alle frontiere dagli Stati balcanici membri dell'UE (per quanto in diminuzione da Croazia, Ungheria e Romania); e dall'altro l'esiguità, di nuovo, dei sistemi d'asilo in almeno tre di essi: la **Croazia**, la **Slovenia** e l'**Ungheria** di Viktor Orbán. Ad esempio, fra 2021 e 2022 la **Croazia** ha visto passare da 2.700 ad oltre 12.700 i richiedenti protezione, ma risulta averne esaminati appena 200 fra prima istanza e istanza finale in appello, per concedere **asilo** ad appena **40 persone**. Mentre nel '22 l'**Ungheria** ha riconosciuto una forma di protezione ad appena **30** richiedenti asilo (del resto, nel medesimo anno i richiedenti registrati nel Paese sono stati in tutto 45).

- Continua a parlare, purtroppo, di rotta balcanica anche il focus “**No access**: gli **ostacoli all’accesso** al territorio e **all’asilo** in Europa” che segue immediatamente questa sottosezione.

Rifugiati, richiedenti asilo e altre persone in viaggio presenti come “movimenti misti”<sup>\*\*</sup> nei Balcani occidentali. Valori assoluti e percentuali. Anni 2019-2023.

	Bosnia-Erzegovina	Serbia	Kosovo	Macedonia del Nord	Albania	Montenegro	Totale
<b>2023**</b>	2.215	3.526	196	38	172	165	<b>6.312</b>
%	35,1	55,9	3,1	0,6	2,7	2,6	<b>100,0</b>
<b>2022***</b>	1.515	4.102	161	67	174	221	<b>6.240</b>
%	24,3	65,7	2,6	1,1	2,8	3,5	<b>100,0</b>
<b>2021***</b>	2.720	5.294	200	181	153	129	<b>8.677</b>
%	31,3	61,0	2,3	2,1	1,8	1,5	<b>100,0</b>
<b>2020***</b>	8.391	7.759	322	88	163	136	<b>16.859</b>
%	49,8	46,0	1,9	0,5	1,0	0,8	<b>100,0</b>
<b>2019***</b>	7.198	5.833	196	378	141	306	<b>14.052</b>
%	51,2	41,5	1,4	2,7	1,0	2,2	<b>100,0</b>

\* I movimenti che comprendono richiedenti asilo, rifugiati, vittime di traffico, minori non accompagnati e altri migranti.

\*\* Situazione alla fine di luglio (stime). Il dato comprende 184 minori non accompagnati.

\*\*\* Situazione a fine anno (stime).

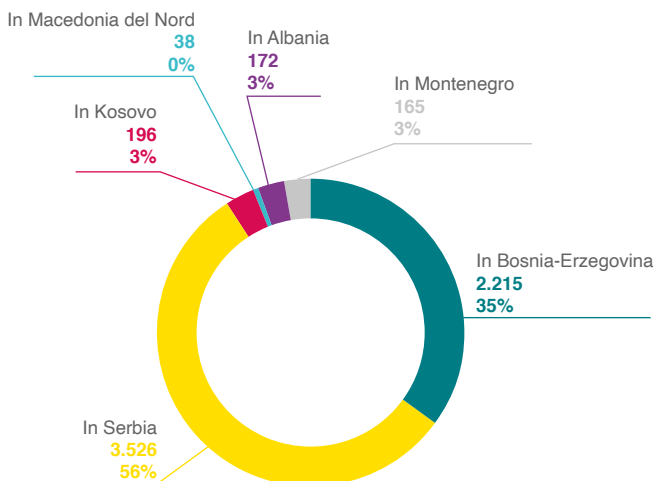
Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2020-2023.

## Balcani occidentali: quasi 15 mila i rifugiati e i migranti passati nella regione nel 2023

L’UNHCR, oltre a stimare le presenze delle persone presenti in “movimenti misti” **a fine periodo**, stima anche il numero di persone che **in un dato periodo** sono transitate nella regione formata dai Paesi che l’Agenzia ONU definisce come Balcani occidentali (Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro). Tra gennaio e luglio **2023** questa stima è di circa **14.700 rifugiati e migranti**, il 9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Dato il tipo di spostamenti di queste persone, e anche a seguito di respingimenti e/o “flussi inversi”, per elaborare il dato l’UNHCR utilizza le cifre sugli arrivi osservati nei vari Paesi. Secondo l’Agenzia ONU per i rifugiati, le persone in “movimenti misti” transitate nella regione in tutto il **2022** sono state **36.900**, il 24% in più rispetto al 2021.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.

Rifugiati e migranti nei “movimenti misti” nei Balcani occidentali, per Paese di “accoglienza”. Valori assoluti e percentuali. Anno 2023\*.

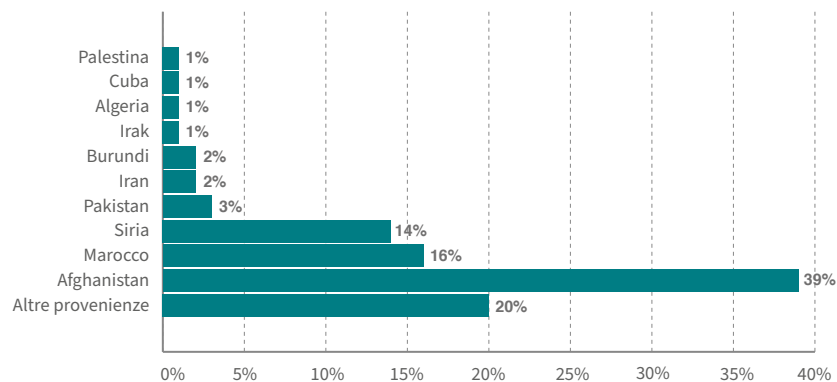


Totale: 6.312 persone (stima).

\* Situazione a fine luglio (stime).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.

Le persone presenti nei “movimenti misti” nei Balcani occidentali\*, per cittadinanza. Percentuali. Anno 2023\*\*.

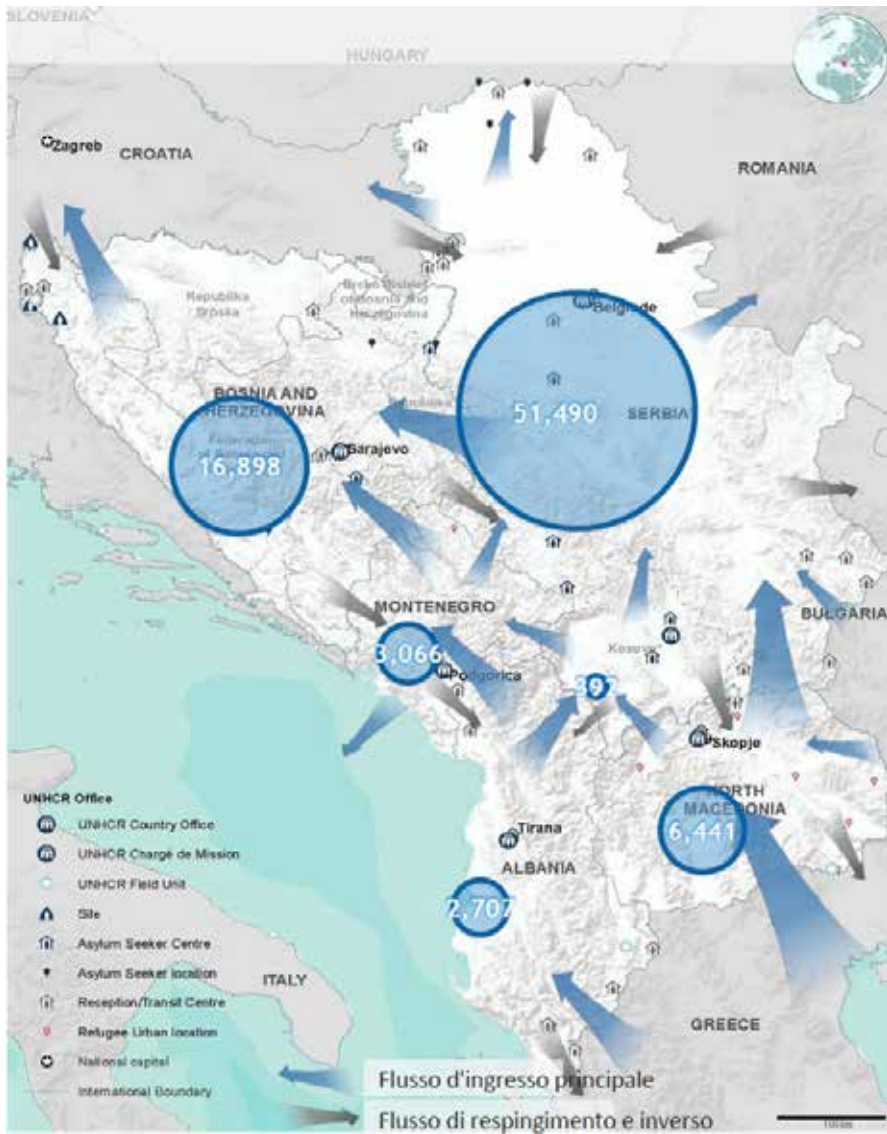


Totale: 6.312 persone (stima).

\* Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo, Macedonia del Nord, Albania e Montenegro.

\*\* Situazione a fine luglio (stime).

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2023.



La cartina (di fonte UNHCR), oltre alla presenza dell'Agenzia ONU per i rifugiati nei Balcani occidentali, illustra i “nuovi ingressi” di persone in “flussi misti” registrati nei singoli Paesi nel periodo gennaio-luglio 2023, le principali direzioni dei flussi d'ingresso (freccie azzurre) e quelle di respingimento/percorso inverso (freccie grigie). Questi dati, registrando anche due o più volte le stesse persone, sono molto superiori a quelli riportati (v. sopra) nel riquadro “Balcani occidentali: quasi 15 mila i rifugiati e i migranti passati nella regione nel 2023”.

Dieci anni di asilo nei Balcani occidentali. Richieste di protezione ed esiti. Valori assoluti. Anni 2014-2023.

	Richieste d'asilo totali	Riconoscimenti dello status di rifugiato	Riconoscimenti della protezione sussidiaria	Dinieghi	Casi chiusi con altro esito	Colloqui realizzati
<b>2023*</b>	703	37	63	123	517	273
<b>2022**</b>	1.383	22	100	157	1.241	302
<b>2014-2021</b>	40.331***	303	361	22.925		1.971

\* Periodo gennaio-agosto 2023. Decisioni: dati in prima istanza.

\*\* Decisioni: dati in prima istanza.

\*\*\* Di cui 1.376 nel 2021.

Fonte: elaborazione su dati UNHCR 2021-2023.

Gli attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'UE dai Balcani occidentali e sulla rotta "circolare" Albania-Grecia. Valori assoluti. Anni 2015-2023.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*	2023**
<b>Rotta dei Balcani occidentali</b>	764.038	130.325	12.179	5.869	15.152	26.969	61.735	144.197	70.548
<b>Rotta "circolare" dall'Albania alla Grecia</b>	8.932	5.121	6.396	4.550	1.944	1.365	1.092	696	406

Nota: attraversamenti registrati, non singole persone.

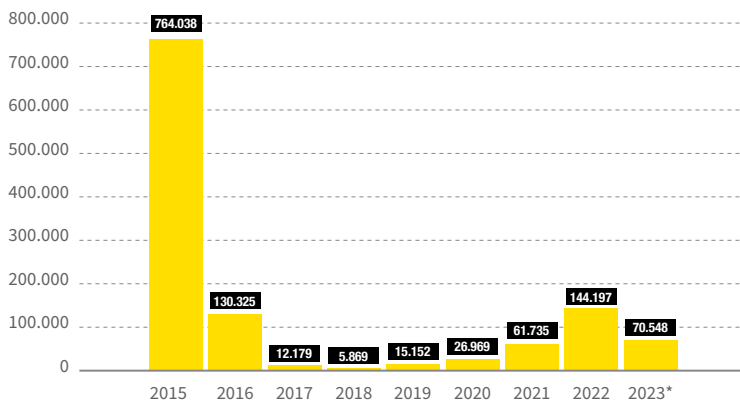
\* Soprattutto rifugiati e migranti di cittadinanza siriana (circa 80 mila attraversamenti registrati), afghana (23 mila) e turca (9.000).

\*\* Dati provvisori: per i Balcani occidentali gennaio-agosto, per la rotta "circolare" gennaio-luglio. Balcani occidentali: -19% rispetto allo stesso periodo del 2022 (soprattutto rifugiati e migranti di cittadinanza siriana, afghana e turca).

Fonte: elaborazione su dati Frontex 2016-2023.



Attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'UE dai Balcani occidentali. Valori assoluti. Anni 2015-2023.

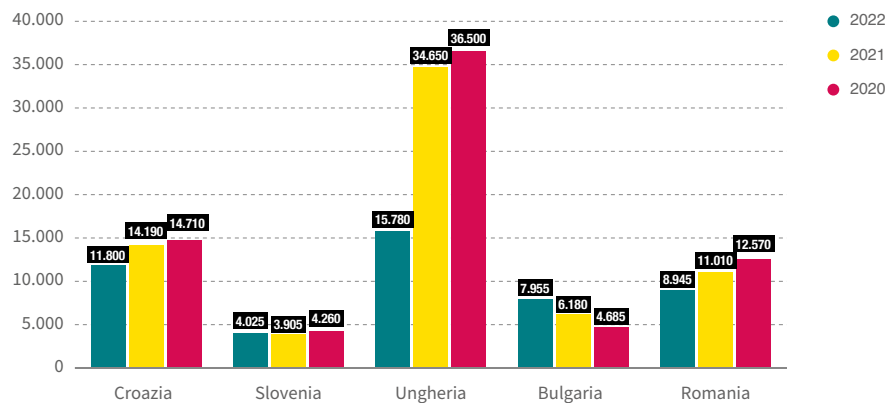


Nota: attraversamenti registrati, non singole persone.

\* Dati provvisori gennaio-agosto.

Fonte: elaborazione su dati Frontex 2016-2023.

I respingimenti alla frontiera dichiarati dai Paesi balcanici membri dell'UE. Valori assoluti. Anni 2020-2022.



Valori approssimati alla cinquina.

Nota: per un confronto con l'enormità del fenomeno nella regione, può essere utile considerare i respingimenti alla frontiera dichiarati da altri Paesi UE secondo questa stessa serie di dati: Italia, 4.060 nel 2020, 5.760 nel 2021 e 5.795 nel 2022, Germania rispettivamente 4.210, 4.635 e 5.970, Francia 4.240, 8.210 e 9.180.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

Richiedenti asilo per la prima volta nei Paesi UE della regione balcanica. Valori assoluti. Anni 2018-2023.

	Croazia	Slovenia	Ungheria	Bulgaria	Romania
<b>2023*</b>	915	3.115	15	7.640	5.630
<b>2022</b>	12.750	6.645	45	20.260	12.065
<b>2021</b>	2.725	5.220	40	10.890	9.065
<b>2020</b>	1.540	3.465	90	3.460	6.025
<b>2019</b>	1.265	3.615	465	2.075	2.455
<b>2018</b>	675	2.800	635	2.465	1.945

Valori approssimati alla cinquina.

\* Dati gennaio-giugno. Croazia - 69% rispetto allo stesso periodo 2022, Slovenia - 15%, Ungheria - 40%, Bulgaria - 13% e Romania - 24%.

Gli esiti per i richiedenti asilo nei Paesi UE della regione balcanica. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

	In prima istanza		In istanza finale su appello	
	Esiti positivi (riconoscimento di uno status di protezione)	Tasso di riconoscimento sul totale dei richiedenti esaminati (%)	Esiti positivi (riconoscimento di uno status di protezione)	Tasso di riconoscimento sul totale dei richiedenti esaminati (%)
<b>Croazia</b>	20	20,0	20	20,0
<b>Slovenia</b>	205	59,4	5	10,0
<b>Ungheria</b>	30	85,7	0	0,0
<b>Bulgaria</b>	4.370	90,8	25	100,0
<b>Romania</b>	1.025	25,2	85	26,2

Valori approssimati alla cinquina.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

## FOCUS

# No access: gli ostacoli all'accesso al territorio e all'asilo in Europa

*«Numerosi Paesi europei affrontano sfide migratorie molto complesse alle loro frontiere, ma ciò non significa che possano ignorare i propri obblighi in materia di diritti umani.*

*I pushback sono illegali, inaccettabili e devono finire.*

*I governi devono predisporre garanzie efficaci per proteggere le persone trattenute ai sensi della normativa sull'immigrazione e mettere in atto meccanismi per prevenire qualsiasi tipo di maltrattamento alle frontiere».*

Alan Mitchell, presidente del Comitato di prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa-COE, 2023<sup>13</sup>

### Nel 2023

**10.700 casi individuali di pushback in quattro mesi**

«I pushback continuano a essere utilizzati come uno strumento di fatto per la gestione delle frontiere ai confini europei»<sup>14</sup>. La rete dell'iniziativa PRAB (Protecting rights at borders), che unisce varie associazioni, ONG e organismi ecclesiali attivi in nove Paesi (**Belgio, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Grecia, Italia**

(segue)

<sup>13</sup> COUNCIL OF EUROPE, *Anti-torture committee calls on European governments to put an end to pushbacks...*, 30 marzo 2023, in <https://www.coe.int>

<sup>14</sup> INIZIATIVA PRAB, *What we do in the shadows*, maggio 2023, in <https://www.asgi.it/>, p. 3. Nel 2023 il Comitato contro la tortura del COE così definisce i *pushback* dalla prospettiva delle loro vittime: cioè «le persone respinte a forza dal territorio di un Paese del COE, alle frontiere terrestri o marittime, senza considerare la loro situazione individuale, vulnerabilità, i bisogni di protezione o il rischio di maltrattamenti al momento del rimpatrio» (EUROPEAN COMMITTEE FOR THE PREVENTION OF TORTURE AND INHUMAN OR DEGRADING TREATMENT OR PUNISHMENT, *32nd General report*, marzo 2023, in <https://www.coe.int>, p. 23). Per una definizione più tradizionale, cf. FONDAZIONE MIGRANTES, *Il diritto d'asilo. Report 2022*, Todi (PG), 2022, p. 145.

	<p>con l'ASGI, la Diaconia Valdese e il Danish refugee council-DRC, <b>Lituania, Nord Macedonia, Polonia e Serbia</b>), solo fra gennaio e aprile 2023 ha raccolto nel suo sesto rapporto <b>10.691 casi individuali</b> di migranti che hanno subito <i>pushback</i> sulle frontiere esterne (e interne) dell'UE: vale a dire la «<b>punta d'iceberg</b>»<sup>15</sup> di un fenomeno che rimane in larga parte non documentato. Nel totale di 10.691 casi, circa 1.600 sono stati studiati con <b>interviste in profondità</b>.</p>
<b>“Benvenuti” in Europa</b>	<p>«Mentre Frontex afferma che il numero di arrivi irregolari è tornato agli elevati livelli di pre-pandemia, questo rapporto svela l'altro lato della medaglia: che le violazioni dei diritti fanno parte del “<b>trattamento di benvenuto</b>” che l'Europa riserva a coloro che vengono respinti, purtroppo anche ai livelli pre-pandemici»<sup>16</sup>.</p>
<b>Procedura d'asilo? Puoi scordartela</b>	<p>È stato riferito ai partner PRAB che le autorità di frontiera hanno <b>negato l'accesso</b> alle procedure <b>d'asilo</b> nel <b>44%</b> di tutti i casi di <i>pushback</i> registrati al confine tra <b>Croazia e Bosnia-Erzegovina</b>, ma anche nell'<b>88%</b> dei casi registrati al confine tra <b>Ungheria e Serbia</b> e nell'<b>85%</b> al confine tra <b>Italia e Francia</b>.</p>
<b>Violenze fisiche e aggressioni</b>	<p>Molto elevate anche le percentuali di violenze fisiche e/o aggressioni: ad esempio, esse sono state denunciate nel <b>62%</b> dei casi di <i>pushback</i> al confine tra <b>Ungheria e Serbia</b> e nel <b>54%</b> al confine fra <b>Grecia e Turchia</b>.</p>
<b>Uno su cinque è under 18</b>	<p>Fra tutti i respingimenti registrati, il <b>18%</b> hanno coinvolto <b>minori</b> (il 12% in viaggio con la <b>famiglia</b> e il 6% “<b>non accompagnati</b>”). Le cittadinanze più numerose fra le persone che hanno subito un <i>pushback</i> sono quelle <b>afghana e siriana</b>.</p>
<b>C'è anche l'“accordo formale”</b>	<p>Fra gennaio e aprile il numero di <i>pushback</i> <b>Croazia-Bosnia</b> è diminuito, ma è aumentato il ricorso all'<b>accordo formale di riammissione</b> vigente tra i due Paesi. In questa procedura i migranti non riferiscono di violenze, ma in maggior parte di non aver avuto modo di chiedere asilo. Sono stati <b>in arresto per 3-6 giorni</b> in condizioni precarie (con <b>un pasto al giorno</b>), non hanno avuto un servizio di <b>interpretariato</b> e hanno subito la <b>confisca</b> di somme di <b>denaro</b>.</p>

<sup>15</sup> INIZIATIVA PRAB, *What we do in the shadows*, cit. p. 1. La rete PRAB ha pubblicato nell'ottobre 2023 un rapporto di aggiornamento (*Surprisingly surprise*, in <https://pro.drc.ngo/>) che abbraccia il periodo maggio-agosto del medesimo anno, documentando in questo quadrimestre 9.515 casi di migranti che hanno subito *pushback* sulle frontiere esterne (e interne) dell'UE.

<sup>16</sup> Iniziativa PRAB, *What we do in the shadows*, cit, p. 1.

Il DRC ha aggiornato i suoi report mensili sulle testimonianze di *pushback* dalla **Croazia alla Bosnia-Erzegovina** fino al mese di **luglio**. Dopo i primi mesi dell'anno in diminuzione rispetto ai dati 2022 (*v. anche sopra in questa scheda*), giugno e luglio hanno registrato una nuova inversione di tendenza: **242** i casi individuali di giugno contro i 159 di 12 mesi prima, e addirittura **673** a luglio contro i 156 del luglio '22, cioè oltre quattro volte tanto (benché anche i dati 2023 siano nettamente inferiori ai picchi del **2021**, quando a luglio e a settembre il DRC aveva registrato rispettivamente **1.290** e **1.283** casi). Su questa frontiera, almeno nel luglio 2023 sono pochissimi i respinti che denunciano, fra gli abusi "collaterali" subiti, la **mancata possibilità di chiedere asilo (2%)**; e però oltre la metà riferiscono **violenze fisiche (54%)**, l'**81% furti, estorsioni o la distruzione di effetti personali** e il **95%** trattamenti **umilianti e degradanti**.

#### Come è smart quella frontiera...

La rete PRAB ha studiato **nove frontiere europee** (Italia-Francia, Italia-Slovenia, Croazia-Bosnia ed Erzegovina, Grecia-Turchia nei due settori di terra e mare, Grecia-Macedonia del Nord, Lituania-Bielorussia, Polonia-Bielorussia e Polonia-Russia) classificandole (o classificando i suoi settori) in **hard e smart**. «Le tradizionali barriere fisiche come recinzioni e muri, che formano i "confini rigidi", di recente sono "completate" con sistemi di intelligenza artificiale o tecnologie avanzate, quali i sistemi di sorveglianza tramite **droni** o **sensori di movimento o termici**. Questi ultimi sono quelli che chiamiamo confini "intelligenti". Entrambe le tipologie mirano a migliorare la gestione delle frontiere, però non lasciano ai rifugiati e ai richiedenti asilo altra scelta che quella di incamminarsi su **percorsi più pericolosi**, accrescendo la loro vulnerabilità ed esponendoli a violazioni dei diritti umani»<sup>17</sup>. Ma c'è di più: «Non vi è **alcuna prova**, fino ad oggi, che recinzioni, filo spinato o l'*high tech* abbiano **dissuaso** le persone dai tentativi di attraversamento». A partire dalla "crisi dei rifugiati" del 2015, i Paesi membri dell'UE hanno costruito oltre **1.700 chilometri di barriere** per controllare le migrazioni e proteggere le frontiere esterne. Oggi, l'area UE/Schengen è circondata da **19 barriere di confine** per una lunghezza di **2.048 chilometri**, rispetto ai **315 del 2014**.

(segue)

<sup>17</sup> INIZIATIVA PRAB, *Walls and hi-tech at Europe's borders*, 2023, in <https://www.asgi.it/>, p. 3. *Ibidem* per la citazione successiva.

## Nel 2022

### Pratiche illegittime in mezza Europa

«Come negli anni precedenti, anche nel 2022 l'**accesso all'asilo** si è confermato un motivo di seria preoccupazione. In Europa sono state segnalate **pratiche illegali alle frontiere** e la **mancata assistenza** alle persone in pericolo **in mare**, che hanno ostacolato la possibilità di accedere alla protezione in Europa per le persone che ne avevano necessità e, in molti casi, mettendo anche a rischio la loro vita»<sup>18</sup>. L'ECRE (European council on refugees and exiles) denuncia che tali pratiche sono state registrate in **oltre la metà dei 23 Paesi** europei monitorati dall'AIDA (l'Asylum information database gestito dallo stesso ECRE): **Bulgaria, Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Croazia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Romania, Slovenia, Serbia, Turchia e Regno Unito**<sup>19</sup>.

### L'arsenale degli abusi

La serie di misure adottate dalle autorità nazionali annovera 1) gli **illegittimi respingimenti sommari** (*pushback*) alle frontiere di mare e di terra, spesso accompagnati da pratiche violente e umilianti; 2) **accordi informali** di riammissione; 3) il **diniego** di accesso al territorio e/o alla **procedura** d'asilo; e 4) la **reintroduzione** temporanea dei **controlli alle frontiere**. Queste misure vanno a colpire «persone bisognose di protezione e violano il **diritto di asilo** e il principio di **non respingimento** (*non refoulement*) come sanciti dal diritto comunitario e internazionale. «La portata e la normalizzazione di tali pratiche hanno continuato ad aumentare nonostante la condanna globale»<sup>20</sup>.

### Pushback, nel Mediterraneo sono "sistema"

Si sono continuati a registrare **pushback sistematici** dalla **Grecia**, sia alle frontiere di terra che a quelle di mare. Solo i migranti che hanno subito **pushback in mare** sono stati oltre **26.100**, contro i 15.800 del '21 (+ **65%**, sia pure nel contesto di un forte aumento di sbarchi sulle Isole dell'Egeo, fonte Aegean boat report); nella primavera del 2023 il ministro ellenico per la Migrazione e l'asilo si è vantato del fatto che in tutto l'anno precedente la polizia avrebbe impedito l'ingresso a 206 mila persone sulla **frontiera di terra** dell'Evros. Però «prove di **battelli respinti in mare** e/o di **mancata risposta** a imbarcazioni **in difficoltà**»<sup>21</sup> sono state raccolte anche a carico di altri **quattro Paesi: Italia, Malta, Cipro e Spagna**. Nel territorio di quest'ultima, l'accesso ai posti di frontiera di **Ceuta e Melilla** è rimasto difficilissimo, con resoconti preoccupanti circa l'uso della **violenza** da parte della polizia.

<sup>18</sup> ECRE, *Asylum in Europe...*, cit., p. 2.

<sup>19</sup> I restanti Paesi europei monitorati dall'AIDA sono Austria, Belgio, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Svezia e Svizzera.

<sup>20</sup> ECRE, *Asylum in Europe...*, cit., p. 2.

<sup>21</sup> *Ibidem*.

### Balcani, i casi Bulgaria e Ungheria

Lungo la **rotta balcanica** sono proseguite gravissime **pratiche di frontiera illegali**. In **Bulgaria** il meccanismo nazionale di monitoraggio dei confini (frutto di un memorandum Polizia di frontiera-UNHCR-Bulgarian Helsinki committee) ha raccolto informazioni su circa **5.300 episodi di pushback** che nel 2022 hanno interessato **87.600** persone (quasi il doppio rispetto al '21). Il DRC-Bosnia ha raccolto testimonianze su quasi **3.500** persone respinte sommariamente **dalla Croazia alla Bosnia-Erzegovina** (ma nel '21 erano state addirittura **16.400**). Le testimonianze di *pushback* dalla **Croazia alla Serbia** riguardano poco meno di **300** persone. Ben **27.500**, invece, quelle a cui **dalla Serbia** si è impedito l'ingresso in **Romania** e addirittura **158.600** quelle respinte sommariamente **dall'Ungheria in Serbia** (oltre il doppio rispetto al '21), malgrado una nuova condanna della Corte europea per i diritti umani (CEDU) di Strasburgo nel mese di settembre.

### Sulla frontiera sigillata dell'Est

Si è segnalato un aumento di lesioni e incidenti mortali in prossimità del confine tra **Polonia e Bielorussia**, nonché un'*escalation* di violenze da parte della Guardia di frontiera della prima (benché sull'intera **frontiera esterna di terra orientale** dell'UE, nell'anno le morti accertate fra 2021 a 2022 siano scese da 22 a 11). La CEDU si è occupata di accesso al territorio e all'asilo anche alla frontiera polacca, concedendo quasi **100 misure "ad interim"** contro la Polonia, fra l'autunno '21 e il dicembre '22, in relazione al **rischio di pushback** verso la Bielorussia.

### Quei respingimenti "interni": il caso Francia (e il caso Italia)

Sulle frontiere interne dell'UE, **respingimenti alla frontiera** senza una valutazione adeguata delle **esigenze di protezione** sono stati compiuti da **Francia, Spagna e Italia**. Il ministero dell'Interno di Parigi ha ammesso di aver **impedito l'ingresso** a 94.700 persone nel '21, soprattutto dall'**Italia**, e nei soli primi 10 mesi del '22 a 72.600: quasi 40.300 dall'Italia, 17 mila dalla Spagna, 10.800 dal Belgio e 4.600 dalla Svizzera. Per quanto riguarda le responsabilità italiane gli episodi riguardano i **porti adriatici**, con le riammissioni verso la Grecia che alcune associazioni cercano di monitorare. La rivista *Altreconomia* ha ricevuto dal ministero dell'Interno, tramite accesso civico, il dato di **81 "riammissioni attive"** realizzate fra gennaio e metà novembre '22 (secondo un accordo Roma-Atene mai ratificato da Camera e Senato ed entrato in vigore nel 2001). «Questi dati però non convincono gli osservatori del Network porti adriatici, che da anni monitorano e **denunciano** i respingimenti da Venezia, Ancona, Brindisi o Bari a danno di cittadini stranieri provenienti, fra gli altri Paesi, da **Afghanistan, Albania, Turchia, Kurdistan e Bangladesh**, in arrivo dai porti di Patrasso e Igoumenitsa in Grecia ma anche dalla Croazia e dall'Albania.

(segue)

Alle persone rintracciate a bordo delle navi o nelle immediate vicinanze delle aree di sbarco viene **negato** forzatamente l'accesso al territorio e alle **misure di protezione** e sono frequenti le segnalazioni e le testimonianze di **riammissioni "informali"** che non vengono nemmeno registrate».

**Regno Unito:  
stop della Corte suprema  
al "progetto Ruanda"**

Sempre per il 2022, l'ECRE segnala che alcuni Paesi hanno introdotto o mantenuto una **normativa** che **impedisce** od **ostacola** l'accesso all'asilo. In **Ungheria**, una procedura che ha imposto a chi voglia chiedere asilo nel Paese la **previa autorizzazione** all'ingresso rilasciata da un'**ambasciata** di Budapest all'estero è stata dichiarata non conforme alla legislazione UE dalla Corte di giustizia europea (giugno '23; tramite questa procedura, nel '22 hanno ottenuto l'ingresso in Ungheria quattro persone...). Ma ci sono anche il **grottesco accordo** sottoscritto dal **Regno Unito** con il **Ruanda** e il "Nationality and borders act" che mirano a esternalizzare l'**esame** della maggior parte dei richiedenti d'asilo **trasferendoli** in Ruanda. Fortunatamente il progetto si è finora arenato in **tribunale**: nel novembre 2023 la Corte suprema inglese lo ha definitivamente bloccato, dal momento che il Ruanda non è un "**Paese sicuro**" per i richiedenti asilo.

**...E ultima venne la  
burocrazia**

«Anche dopo aver ottenuto accesso al territorio, le persone con necessità di protezione hanno dovuto subire **gravi ritardi** nell'ottenere **appuntamenti** per la registrazione» in sette Paesi: **Belgio, Cipro, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Spagna e Regno Unito**. In **Turchia**, invece, la registrazione è risultata «"quasi impossibile" in numerose località»<sup>22</sup>.

**Se "buona pratica" è  
rispettare  
il diritto internazionale  
(o il buonsenso)**

Accanto alle pratiche illegittime soprastanti, l'ECRE segnala tre (modeste) "buone pratiche". Nel maggio del '22, in **Austria** una sentenza d'appello ha confermato la sentenza del '21 che aveva sancito l'**illegalità dei pushback**; così, nell'anno il Paese non ne ha più effettuati. In **Bulgaria** il 99% dei 9.280 richiedenti che sono riusciti a presentarsi agli uffici dell'Agenzia di Stato per l'asilo senza essere prima fermati dalla polizia hanno potuto **evitare la detenzione**, contro la prassi degli anni precedenti. In **Slovenia**, invece, si registrano i casi delle persone che la Croazia non ha accettato in "**riammissione**" nonostante un accordo *ad hoc*, e alle quali le autorità di Lubiana hanno **concesso** di chiedere **protezione** nel Paese.

Fonte: elaborazione su dati Iniziativa PRAB, ECRE, Aegean Boat Report, Missing Migrants-OIM e Altreconomia e Human Rights Watch 2023.

<sup>22</sup> ECRE, *Asylum in Europe...*, cit., p. 4.

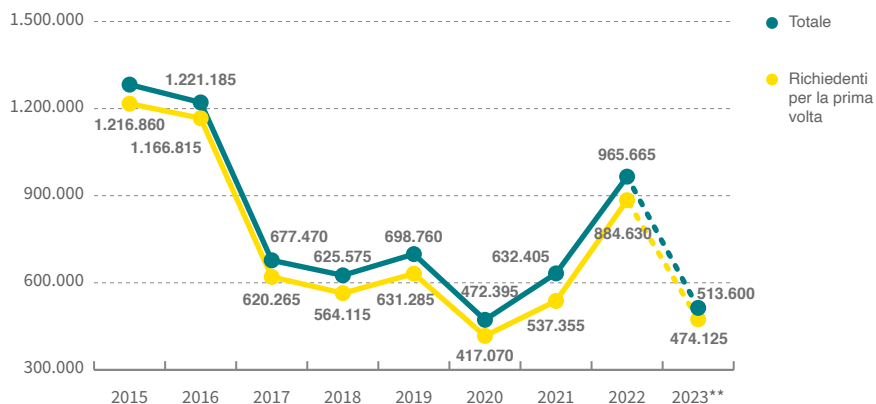


## Asilo nell'UE, la domanda

### A COLPO D'OCCHIO

- Ancora nel **2023** l'instabilità globale sospinge verso l'Unione Europea un **numero crescente** di **richiedenti asilo**, benché sempre una **minoranza** rispetto allo sradicamento forzato che si registra in altre parte del mondo).
- Fra gennaio e giugno i **richiedenti asilo** per la prima volta nel territorio dell'Unione sono stati circa **474 mila**, contro i 366 mila dello stesso periodo 2022 (+ **29%**).
- Il 2022, con **884.630 richiedenti** per la prima volta, aveva già segnato un **aumento del 65%** rispetto al 2021 pandemico. Ma **nel mondo** questa categoria di persone aveva totalizzato la cifra di **2,6 milioni**, l'**83% in più** rispetto all'anno precedente (dati UNHCR).
- Il primo Paese per richiedenti registrati nel '22 nell'UE è ancora una volta la **Germania (218 mila)**, seguita da **Francia (138 mila)**, **Spagna (116 mila)** e **Austria (110 mila, + 190%** rispetto al '21) subito prima dell'**Italia (77 mila)**. Nell'anno hanno registrato una diminuzione solo **Malta**, la **Lituania** e la **Lettonia**.
- La **Siria** (circa **133 mila richiedenti** nel '22) e l'**Afghanistan (114 mila)** sono ormai da anni i **principali Paesi d'origine** delle persone che cercano protezione nell'UE. A seguire, nel 2022, **Venezuela, Turchia, Colombia, Pakistan, Bangladesh, Georgia, India e Irak**.
- Per oltre due terzi di **sesso maschile**, sempre nel '22 la popolazione dei richiedenti asilo nel territorio dell'Unione è composta per circa **un quarto** di bambini/e e ragazzi/e **under 18**.

## Richiedenti asilo nell'UE a 27 Paesi\*. Valori assoluti. Anni 2015-2023.



Valori approssimati alla cinquina.

\* UE a 27 Paesi per tutti gli anni (anche se il Regno Unito ne è uscito solo il 31 gennaio 2020) e richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

\*\* Dati provvisori gennaio-giugno. Nel 1° semestre 2022 i richiedenti totali erano stati 407.200 e quelli per la prima volta 366.420.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

## Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e percentuali. Anni 2021-2022.

	2021	2022	Variazione (%)	Incidenza sul totale 2022 (%)
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>537.355</b>	<b>884.630</b>	<b>64,6</b>	<b>100,0</b>
Germania	148.175	217.735	46,9	24,6
Francia	103.790	137.510	32,5	15,5
Spagna	62.050	116.135	87,2	13,1
Austria	37.800	109.775	190,4	12,4
Italia	45.200	77.200	70,8	8,7
Olanda	24.725	35.495	43,6	4,0
Belgio	19.545	32.100	64,2	3,6
Grecia	22.660	29.125	28,5	3,3
Cipro	13.260	21.590	62,8	2,4
Bulgaria	10.890	20.260	86,0	2,3
Svezia	10.145	14.045	38,4	1,6

	2021	2022	Variazione (%)	Incidenza sul totale 2022 (%)
Irlanda	2.615	13.645	421,8	1,5
Croazia	2.725	12.750	367,9	1,4
Romania	9.065	12.065	33,1	1,4
Polonia	6.240	7.700	23,4	0,9
Slovenia	5.220	6.645	27,3	0,8
Finlandia	1.355	4.815	255,4	0,5
Danimarca	1.995	4.475	124,3	0,5
Estonia	75	2.940	3820,0	0,3
Lussemburgo	1.365	2.405	76,2	0,3
Portogallo	1.350	1.975	46,3	0,2
Rep. Ceca	1.055	1.335	26,5	0,2
Malta	1.200	915	-23,8	0,1
Lituania	3.905	905	-76,8	0,1
Lettonia	580	545	-6,0	0,1
Slovacchia	330	500	51,5	0,1
Ungheria	40	45	12,5	0,0
Islanda	865	4.530	423,7	:
Liechtenstein	80	70	-12,5	:
Norvegia	1.595	4.650	191,5	:
Svizzera	13.240	23.075	74,3	:
Regno Unito*	58.532	99.939	70,7	:

Valori approssimati alla cinquina.

“:” = dato non applicabile.

\* “Richiedenti asilo”.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e Home Office Regno Unito 2023.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per cittadinanze principali. Valori assoluti. Anni 2018-2022.

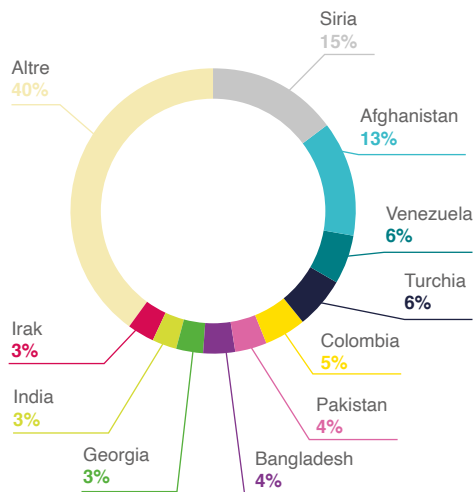
	2018	2019	2020	2021	2022
Siria	80.515	74.915	63.600	98.900	132.550
Afghanistan	40.625	54.300	44.285	84.555	114.290
Venezuela	22.195	44.770	30.325	17.375	50.050
Turchia	21.325	23.420	13.915	20.315	49.875
Colombia	10.045	31.850	29.055	13.140	42.420
Pakistan	23.245	24.345	15.910	21.040	32.980
Bangladesh	11.340	13.190	10.420	18.830	31.970
Georgia	18.650	19.920	6.870	12.440	25.940
India	3.730	4.705	2.490	3.600	25.935
Irak	36.700	26.850	16.275	26.020	25.455

Valori approssimati alla cinquina.

\* UE a 27 Paesi per tutti gli anni e richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per cittadinanze principali. Percentuali. Anno 2022.



Totale diverso da 100 per via degli arrotondamenti.

\* Richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per sesso ed età. Valori assoluti. Anni 2021-2022.

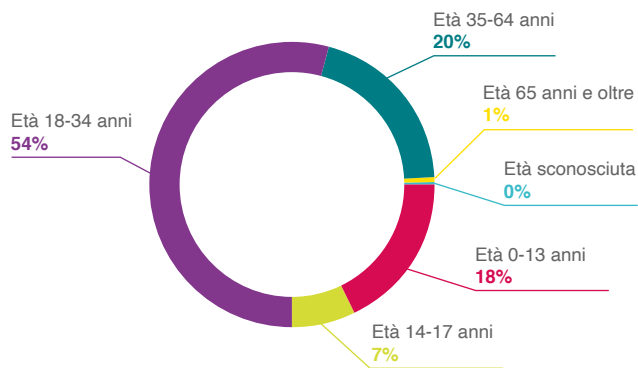
Età	2021				2022			
	Totale	Maschi	Femmine	Sesso sconosciuto	Totale	Maschi	Femmine	Sesso sconosciuto
<b>Totale</b>	<b>537.355</b>	<b>370.940</b>	<b>166.245</b>	<b>175</b>	<b>884.630</b>	<b>626.660</b>	<b>257.655</b>	<b>315</b>
0-13 anni	125.520	64.465	61.025	30	158.805	81.340	77.425	40
14-17 anni	41.975	33.360	8.610	10	63.940	51.030	12.900	15
0-17 anni	167.495	97.825	69.635	40	222.745	132.370	90.325	50
18-34 anni	269.990	209.355	60.515	115	477.745	378.250	99.285	210
35-64 anni	96.405	62.255	34.130	20	177.150	113.485	63.615	55
65 anni e oltre	3.435	1.480	1.955	0	6.935	2.525	4.410	0
Sconosciuta	35	25	10	0	55	30	25	0

Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non essere uguali ai totali).

\* Richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

Richiedenti asilo per la prima volta nell'UE\* per età. Percentuali. Anno 2022.



Totale: 884.630 richiedenti asilo.

\* Richiedenti extra-UE a 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

## Asilo nell'UE, la risposta

### A COLPO D'OCCHIO

- Rispetto al 2021, il 2022 ha visto nel territorio dell'Unione Europea un numero di **decisioni in prima istanza** nettamente **superiore** (circa **632 mila** contro **524 mila**), ma anche un forte aumento di **decisioni positive** (**310 mila** contro **202 mila**), registrando dunque un “**tasso di riconoscimento**” di una qualche forma di protezione pari al **49%**, contro il 38,5% dell'anno prima.
- Sempre nel '22 l'UE ha **garantito protezione** a poco più di **383.500 richiedenti** (riconoscimenti dello status di rifugiato, della protezione sussidiaria o umanitaria fra **prima istanza e istanza finale** su ricorso). Anche questo dato complessivo è in crescita rispetto all'anno precedente, quando una delle tre forme di protezione era stata garantita a **274 mila** persone.
- In **istanza finale su ricorso** gli **esiti positivi**, già molto inferiori alla prima istanza in cifra assoluta (**73 mila**), hanno registrato fra 2021 e 2022 la flessione di un punto percentuale, **dal 35%** di tutte le decisioni a questo livello **al 34%**. Ancora una volta, tuttavia, questo terzo di decisioni positive rappresenta un dato significativo, perché evidenzia come i processi di decisione in **prima istanza** potrebbero essere molto **migliorati**, dato appunto l'alto numero di “**correzioni**” successive e il costo di queste ultime in termini di **risorse** e di **tempo**.
- «Anche se è difficile calcolare un “tasso di protezione complessivo”, dal momento che, in un dato anno, le decisioni di prima e seconda istanza rappresentano insiemi diversi di richiedenti, le cifre suggeriscono che la **maggior parte** delle persone che **arrivano in Europa** hanno **necessità protezione**: a quasi il **50%** ciò viene riconosciuto “**in primo grado**”, mentre un terzo delle decisioni negative che vengono impugnate sono alla fine **ribaltate in appello**. Tuttavia, è probabile che queste cifre ufficiali sottostimino le **esigenze di protezione reali**. In primo luogo, le cifre non tengono conto delle esigenze di protezione di coloro che ricevono un diniego in primo grado ma rimangono privi di un **effettivo diritto di ricorso**, ad esempio a causa della difficoltà di ricevere assistenza legale. In secondo luogo, come l'ECRE ha ampiamente documentato, le *chance* di un richiedente di ottenere protezione nell'UE variano notevolmente a seconda del Paese che esamina la richiesta»<sup>23</sup>.

<sup>23</sup> ECRE, *Asylum in Europe...*, cit., p. 5.

Le decisioni sui richiedenti asilo in prima istanza nell'UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

	<b>Decisioni totali</b>	<b>Decisioni totali positive</b>	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	<b>Dinieghi</b>	<b>Riconoscimento totale (%)*</b>	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>632.430</b>	<b>310.470</b>	<b>142.905</b>	<b>101.715</b>	<b>65.850</b>	<b>321.960</b>	<b>49,1</b>	<b>38,7</b>
Belgio	24.025	10.920	10.495	430	:	13.105	45,5	45,5
Bulgaria	4.815	4.370	100	4.270	:	445	90,8	90,8
Repubblica Ceca	1.100	325	70	250	0	775	29,5	29,1
Danimarca	985	515	395	55	60	470	52,3	45,7
Germania	197.540	128.460	40.910	57.530	30.020	69.075	65,0	49,8
Estonia	2.195	2.100	60	2.040	0	90	95,7	95,7
Irlanda	4.470	3.590	1.440	70	2.085	880	80,3	33,8
Grecia	38.645	19.245	18.730	515	0	19.405	49,8	49,8
Spagna	83.385	35.125	6.815	7.385	20.925	48.260	42,1	17,0
Francia	129.735	35.540	29.305	6.235	:	94.195	27,4	27,4
Croazia	100	20	20	0	0	80	20,0	20,0
Italia	53.060	25.680	7.610	7.205	10.865	27.385	48,4	27,9
Cipro	8.995	570	335	235	0	8.425	6,3	6,3
Lettonia	400	230	210	20	:	165	57,5	57,5
Lituania	740	305	290	15	0	435	41,2	41,2
Lussemburgo	1.310	1.040	775	265	:	270	79,4	79,4
Ungheria	35	30	10	20	0	5	85,7	85,7

(segue)

	<b>Decisioni totali</b>	<b>Decisioni totali positive</b>	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	<b>Dinteghi</b>	<b>Riconoscimento totale (%)*</b>	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
Malta	1.270	190	15	170	10	1.075	15,0	14,6
Olanda	17.400	15.180	9.245	5.045	890	2.220	87,2	82,1
Austria	39.000	16.560	11.455	4.815	290	22.440	42,5	41,7
Polonia	5.190	3.870	300	3.570	0	1.320	74,6	74,6
Portogallo	865	675	615	60	:	195	78,0	78,0
Romania	4.070	1.025	490	535	0	3.045	25,2	25,2
Slovenia	345	205	40	165	:	140	59,4	59,4
Slovacchia	150	70	15	45	10	75	46,7	40,0
Finlandia	2.595	1.235	960	105	165	1.365	47,6	41,0
Svezia	10.010	3.395	2.205	655	530	6.615	33,9	28,6
Islanda	1.225	950	75	840	40	275	77,6	74,7
Liechtenstein	15	10	0	0	5	10	66,7	0,0
Norvegia	1.370	1.100	1.015	55	30	270	80,3	78,1
Svizzera	11.475	9.885	4.715	635	4.530	1.590	86,1	46,6

Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non essere uguali ai totali).

“:” = valore non applicabile.

\* I valori indicano le percentuali di decisioni positive rispetto al numero totale di decisioni nel singolo Paese: il riconoscimento “totale” comprende tutti e tre i benefici di protezione (cioè anche la protezione umanitaria).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.



Le decisioni sui richiedenti asilo in istanza finale su ricorso nell'UE e in altri Paesi europei. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

	<b>Decisioni totali</b>	<b>Decisioni totali positive</b>	<i>Status di rifugiato</i>	<i>Protezione sussidiaria</i>	<i>Protezione umanitaria</i>	<b>Dinieghi</b>	<b>Riconoscimento totale (%)*</b>	<i>Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*</i>
<b>UE a 27 Paesi</b>	<b>217.480</b>	<b>73.045</b>	<b>26.975</b>	<b>17.485</b>	<b>28.585</b>	<b>144.435</b>	<b>33,6</b>	<b>20,4</b>
Belgio	5.370	285	225	60	:	5.085	5,3	5,3
Bulgaria	25	25	5	20	:	0	100,0	100,0
Rep. Ceca	485	90	25	65	0	395	18,6	18,6
Danimarca	415	130	110	15	5	285	31,3	30,1
Germania	75.075	30.905	8.565	7.780	14.560	44.170	41,2	21,8
Estonia	20	0	0	0	0	20	0,0	0,0
Irlanda	2.300	1.365	485	30	850	935	59,3	22,4
Grecia	16.840	1.060	665	395	0	15.780	6,3	6,3
Spagna	3.930	640	60	540	40	3.295	16,3	15,3
Francia	66.275	14.450	10.515	3.935	:	51.825	21,8	21,8
Croazia	100	20	20	0	0	80	20,0	20,0
Italia	19.335	13.980	815	2.375	10.790	5.360	72,3	16,5
Cipro	4.255	10	10	0	0	4.250	0,2	0,2
Lettonia	65	15	10	5	:	50	23,1	23,1
Lituania	885	335	315	20	0	550	37,9	37,9
Lussemburgo	185	0	0	0	:	180	0,0	0,0
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0

(segue)

	<b>Decisioni totali</b>	<b>Decisioni totali positive</b>	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione umanitaria	<b>Dinteghi</b>	<b>Riconoscimento totale (%)*</b>	Riconoscimento status di rifugiato + protezione sussidiaria (%)*
Malta	420	5	0	0	0	415	1,2	0,0
Olanda	3.100	2.070	1.035	740	290	1.030	66,8	57,3
Austria	7.010	4.715	2.465	1.170	1.080	2.295	67,3	51,9
Polonia	1.575	5	5	0	0	1.570	0,3	0,3
Portogallo	325	0	0	0	:	325	0,0	0,0
Romania	325	85	10	75	0	240	26,2	26,2
Slovenia	50	5	5	0	:	40	10,0	10,0
Slovacchia	10	5	5	0	0	5	50,0	50,0
Finlandia	770	485	385	25	80	280	63,0	53,2
Svezia	8.325	2.355	1.235	225	890	5.975	28,3	17,5
Islanda	80	15	5	10	5	65	18,8	18,8
Liechtenstein	15	0	0	0	0	15	0,0	0,0
Norvegia	625	190	55	10	125	430	30,4	10,4
Svizzera	1.925	170	100	15	55	1.755	8,8	6,0

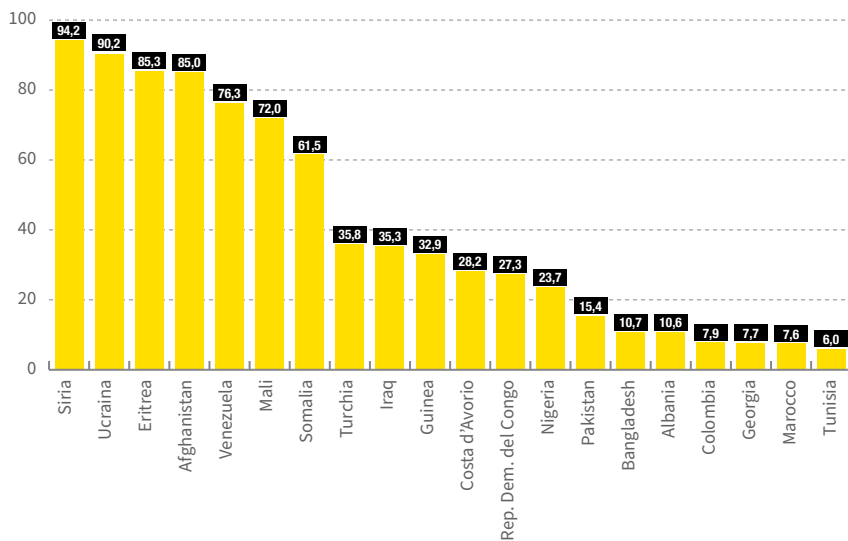
Valori approssimati alla cinquina (per questa ragione le somme degli addendi possono non essere uguali ai totali).

“:” = valore non applicabile.

\* I valori indicano le percentuali di decisioni positive rispetto al numero totale di decisioni nel singolo Paese: il riconoscimento “totale” comprende tutti e tre i benefici di protezione (cioè anche la protezione umanitaria).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

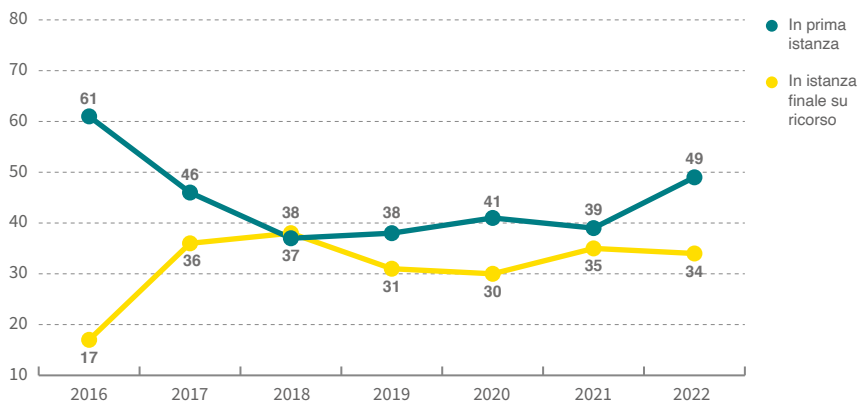
Il tasso di riconoscimento (cioè di decisioni positive) fra le 20 cittadinanze d'origine che hanno ricevuto più decisioni in prima istanza nell'UE\*. Percentuali. Anno 2022.



\* A 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

L'andamento del riconoscimento "totale" di protezione nell'UE. Valori percentuali. Anni 2016-2022.



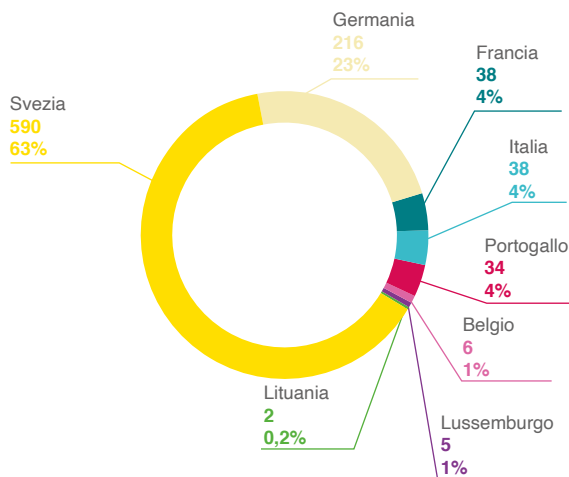
Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2017-2022.

## La (stentata) *relocation* nei Paesi europei

### A COLPO D'OCCHIO

- La **dichiarazione politica** con la quale, nel giugno 2022, **18 Paesi dell'UE** più tre “associati Schengen” (**Norvegia, Svizzera e Liechtenstein**) si sono impegnati a «mettere in opera un **meccanismo** di solidarietà **volontaria**» per sostenere i Paesi più esposti alle migrazioni dal Mediterraneo e dall'Atlantico occidentale tramite la **ricollocazione** oppure tramite **contributi finanziari**, al febbraio 2023 aveva portato al ricollocamento (*relocation*) di appena 435 persone, in rapporto a un obiettivo annuo di 8.000.
- Nel **2022** sono stati accolti in *relocation* in Paesi membri o “associati Schengen” dell'UE poco più di **900 richiedenti asilo e rifugiati**, per **due terzi** dalla **Svezia**. Secondo Paese ospitante la **Germania**, con **216** persone accolte.

Richiedenti asilo e rifugiati accolti in ricollocazione (*relocation*) nei Paesi dell'UE da altri Paesi membri. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.



Totale 929 persone. Totale percentuale diverso da 100 per via degli arrotondamenti.

Fonte: elaborazione su dati EMN (European Migration Network)-Eurostat 2023.

Richiedenti asilo e rifugiati accolti in ricollocazione (*relocation*) nei Paesi dell'UE e in Norvegia da altri Paesi membri, per sesso. Valori assoluti. Anno 2022.

	<b>Totale</b>	<b>Femmine</b>	<b>Maschi</b>
Belgio	6	3	3
Bulgaria	0	0	0
Repubblica Ceca	-	-	-
Germania	216	54	162
Estonia	0	0	0
Irlanda	0	0	0
Italia	38	20	18
Spagna	0	0	0
Francia	38	7	31
Croazia	0	0	0
Lettonia	0	0	0
Lituania	2	:	:
Lussemburgo	5	3	2
Ungheria	0	0	0
Olanda	0	0	0
Austria	-	-	-
Polonia	0	0	0
Portogallo	34	:	:
Slovenia	:	:	:
Slovacchia	-	-	-
Finlandia	0	0	0
Svezia	590	141	449
Norvegia	0	0	0

“:” = dato non disponibile; “-” = dato non applicabile.

Fonte: elaborazione su dati EMN-Eurostat 2023.

## I richiedenti asilo e i rifugiati accolti in ricollocazione (*relocation*) nel 2022: il contesto

*La presente scheda riporta varie informazioni utili a illustrare il contesto in cui sono avvenute le ricollocazioni contate nella tabella e nel grafico precedenti.*

**Ricollocazioni in Francia** - 38 persone trasferite a fine agosto dall'Italia nell'ambito del "Meccanismo di solidarietà volontaria" (MSV) sottoscritto nel giugno '22 fra 18 Paesi dell'UE più i tre "associati" Norvegia, Svizzera e Liechtenstein. Al 31 dicembre 2022 altre 225 persone erano «in attesa di trasferimento in Francia a seguito di nove missioni già effettuate in Italia, Spagna e Cipro»<sup>24</sup>.

**Ricollocazioni in Svezia** - Nell'anno il Paese si è fatto carico di 1.140 "decisioni di trasferimento".

**Ricollocazioni dall'Italia e in Italia** - *Dall'Italia:* "Ricollocate" 255 persone: 165 trasferite in Germania nell'ambito del MSV (fra cui 14 minori accompagnati); 38 trasferite in Francia (*v. sopra*), fra cui due minori accompagnati; 21 in Irlanda sulla base all'"Accordo di Malta" (sottoscritto nel settembre '19 da Francia, Germania, Italia e Malta alla presenza della presidenza di turno del Consiglio UE), fra cui quattro minori accompagnati; cinque in Lussemburgo nell'ambito del MSV, fra cui tre minori accompagnati; 26 in Portogallo in base all'Accordo di Malta, fra cui un minore accompagnato\*. *In Italia: v. qui sotto alla voce "Cipro".*

**Ricollocazioni da Cipro** - A dicembre 47 persone (nove donne e 38 uomini) "ricollocate" in Germania nell'ambito del MSV. Nel corso dell'anno, altre 38 persone (18 donne e 20 uomini) "ricollocate" in Italia nell'ambito di un'iniziativa resa possibile dalla Santa Sede in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio a seguito del viaggio di papa Francesco nell'isola del dicembre 2021 (entro questo stesso mese, l'iniziativa aveva già accolto in Italia una decina di persone).

**Ricollocazioni dalla Grecia** - Trasferiti nell'anno 90 beneficiari di protezione internazionale (status di rifugiato o protezione sussidiaria) e 304 richiedenti asilo, per un totale di 394 persone. Fra loro 134 minori (di cui 74 non accompagnati).

**Ricollocazioni da Malta** - Quattro persone "ricollocate" in Germania, due in Lituania e otto in Portogallo.

**All'inizio del febbraio 2023** risultano "ricollocate" in base al MSV solo 435 persone, in rapporto all'obiettivo sottoscritto di 8.000.

\* Il totale di 255 persone differisce di alcune decine rispetto alla cifra fornita dal ministero dell'Interno italiano per l'anno, pari a 207 (*v. nella sezione I numeri/3*).

*Fonte: elaborazione su dati EMN-Eurostat, ECRE e AIDA (Asylum Information Database) dell'ECRE (European Council on refugees and Exiles) e Vatican News 2021-2023.*

<sup>24</sup> EMN (EUROPEAN MIGRATION NETWORK) - EUROSTAT, *Annual Report on Migration and Asylum 2022. Statistical Annex, 2023*, in <https://emn.ie/>, p. 35.

## È ancora “sistema Dublino”

### A COLPO D'OCCHIO

- La sottosezione aggiorna con quattro tabelle e un grafico la “contabilità” recente del regolamento “Dublino III”, cioè il **farraginoso meccanismo** con il quale l’Unione Europea continua a stabilire ad oggi lo **Stato membro (o “associato”) competente** per l’esame di un dato richiedente asilo.
- Gli indicatori selezionati sono le **richieste di “presa” e “ripresa in carico”** che gli Stati membri/associati si sono inviati a vicenda (**175-181 mila** nel solo 2022), le **decisioni ricevute** in merito alle richieste inviate, le **decisioni prese** in merito alle richieste ricevute e, infine, i **trasferimenti effettivi** di richiedenti asilo eseguiti nell’ultimo triennio (con dati in crescita rispetto al 2021 e al 2020 pandemici).
- Nel 2022 il Paese che ha effettuato **più trasferimenti** è la **Germania (4.158)**, seguita dalla **Francia** (nel 2021 le posizioni erano invertite). Ma la Germania è stata anche il principale **Paese ricevente (3.699)** richiedenti asilo ricevuti), seguita dall’**Italia (2.763)**.
- In totale, nel ’22 risultano effettuati fra Paesi della sola **Unione Europea 13.200-14.500 trasferimenti**.

Le richieste di “presa” o “ripresa in carico” di richiedenti asilo nell’ambito del regolamento “Dublino III”. Valori assoluti. Anno 2022.

	Ricevute	Inviato
Germania	14.230	68.706
Francia	10.747	44.881
Belgio	2.787	15.052
Austria	24.455	15.037
Olanda	4.190	8.501
Italia	32.797	7.713
Slovenia	2.850	2.701
Svezia	3.707	2.035
Croazia	10.833	1.939
Grecia	8.736	1.610
Danimarca	1.017	889

(segue)

	Ricevute	Inviata
Cipro	816	862
Irlanda	75	698
Spagna	13.614	687
Portogallo	952	599
Romania	6.180	551
Lussemburgo	324	517
Slovacchia	370	341
Polonia	5.939	283
Finlandia	406	248
Bulgaria	20.051	175
Malta	1.089	168
Repubblica Ceca	600	152
Lituania	2.119	70
Estonia	317	49
Ungheria	1.636	39
Lettonia	513	36
Islanda	4	142
Liechtenstein	26	45
Norvegia	506	1.000
Svizzera	3.306	5.197
<b>TOTALI</b>	<b>175.192</b>	<b>180.923</b>

Nota: i due totali non coincidono.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.



Le decisioni ricevute dai principali Paesi membri sulle loro richieste in uscita. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

	<b>Totale</b>	<b>Accettate</b>	<b>Respinte</b>	<b>Tasso di accettazione (%)</b>
Germania	<b>59.059</b>	35.217	23.842	59,6
Francia	<b>41.399</b>	26.096	15.303	63,0
Austria	<b>15.175</b>	10.378	4.797	68,4
Belgio	<b>14.804</b>	8.735	6.069	59,0
Olanda	<b>8.046</b>	6.359	1.687	79,0
Italia	<b>7.102</b>	4.220	2.882	59,4
Svizzera	<b>4.496</b>	3.041	1.455	67,6
Slovenia	<b>2.734</b>	1.854	880	67,8
Svezia	<b>1.945</b>	1.221	724	62,8
Grecia	<b>1.292</b>	554	738	42,9

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

Le decisioni emesse dai principali Paesi membri sulle richieste a loro giunte in entrata. Valori assoluti e percentuali. Anno 2022.

	<b>Totale</b>	<b>Accettate</b>	<b>Respinte</b>	<b>Tasso di accettazione (%)</b>
Italia	<b>31.749</b>	24.459	7.290	77,0
Austria	<b>25.210</b>	13.968	11.242	55,4
Bulgaria	<b>19.672</b>	13.503	6.169	68,6
Germania	<b>13.139</b>	7.900	5.239	60,1
Spagna	<b>12.969</b>	9.476	3.493	73,1
Francia	<b>9.897</b>	5.519	4.378	55,8
Croazia	<b>8.244</b>	7.254	990	88,0
Polonia	<b>6.701</b>	4.246	2.455	63,4
Romania	<b>5.767</b>	3.794	1.973	65,8
Olanda	<b>4.225</b>	2.021	2.204	47,8

Nota: per l'indicatore non sono disponibili i dati di Cipro. In 11ª posizione, fuori tabella, si trova la Grecia, che ha respinto tutte le 3.630 richieste valutate.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

I trasferimenti di richiedenti asilo da e verso altri Paesi membri e aderenti. Valori assoluti. Anni 2020-2022.

	2020		2021		2022	
	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri e aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri e aderenti	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri e aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri e aderenti	Trasferimenti in entrata effettuati da altri Paesi membri e aderenti	Trasferimenti in uscita effettuati verso altri Paesi membri e aderenti
<b>UE*</b>	<b>11.385</b>	<b>12.518</b>	<b>11.687</b>	<b>11.493</b>	<b>14.502</b>	<b>13.264</b>
Germania	4.369	2.953	4.274	2.652	3.699	4.158
Francia	1.626	3.189	1.033	3.145	1.453	3.311
Olanda	765	1.648	931	1.149	889	1.285
<i>Svizzera</i>	<i>1.267</i>	<i>776</i>	<i>733</i>	<i>1.153</i>	<i>693</i>	<i>1.216</i>
Austria	510	687	690	828	1.574	1.084
Grecia	11	1.825	2	1.549	0	1.037
Belgio	346	454	418	428	357	831
Svezia	401	535	441	356	662	590
<i>Norvegia</i>	<i>77</i>	<i>93</i>	<i>62</i>	<i>99</i>	<i>57</i>	<i>268</i>
Danimarca	138	229	143	263	130	250
Italia	1.442	191	1.525	170	2.763	140
Lussemburgo	80	113	54	122	67	137
Polonia	260	34	207	127	408	90
Bulgaria	14	24	78	65	202	80

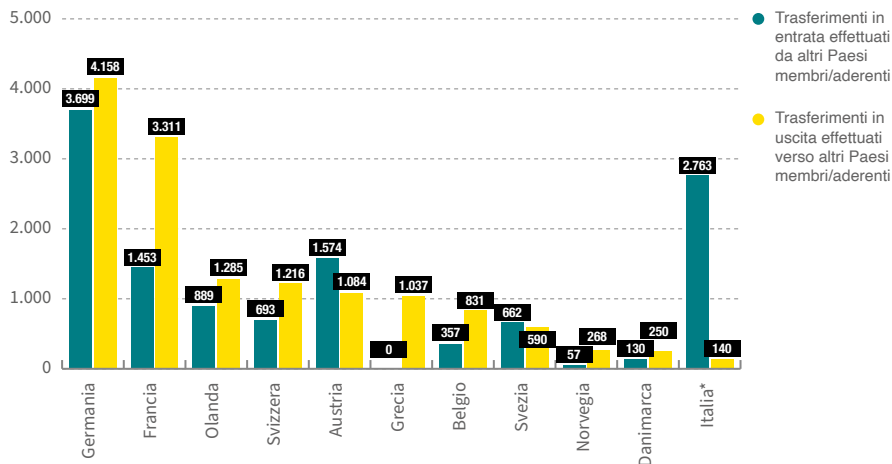
Malta	47	320	59	283	61	61
Slovacchia	25	10	39	107	28	44
Lituania	34	6	53	33	59	37
Cipro	0	32	1	23	8	23
Ungheria	1	31	1	21	21	23
Slovenia	84	6	113	9	257	23
Islanda	0	53	0	26	0	23
Estonia	10	7	1	5	26	22
Liechtenstein	1	6	0	10	3	18
Lettonia	35	6	33	4	72	11
Romania	73	5	569	13	306	11
Portogallo	171	36	72	8	80	8
Spagna	485	4	656	1	1.061	4
Finlandia	295	124	166	1	139	3
Croazia	45	8	54	3	165	1
Rep. Ceca	107	36	62	127	0	0
Irlanda	11	5	12	1	15	0

Nota: per ogni anno i due totali UE non coincidono.

\* A 27 Paesi.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

I trasferimenti effettivi di richiedenti asilo da e verso i principali Paesi membri e aderenti. Valori assoluti. Anno 2022.



\* I due dati per l'Italia differiscono da quelli ufficiali del ministero dell'Interno (v. I numeri/3).

Fonte: elaborazione su dati Eurostat 2023.

### Giovanni Godio

Giornalista pubblicitario e redattore editoriale, vive e lavora a Torino. È redattore fra l'altro di *Vie di fuga* ([viedifuga.org](http://viedifuga.org)), l'osservatorio permanente sul diritto d'asilo promosso dalla Pastorale migranti torinese, e sui temi delle migrazioni forzate e dell'asilo ha curato contributi per il volume *La frontiera addosso* (di Luca Rastello, Laterza 2010) e per tutte le precedenti edizioni (2017-2022) del report *Il diritto d'asilo* della Fondazione Migrantes. È da tempo interessato agli aspetti quantitativi del suo lavoro.